



BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019

APPROVATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 28 MAGGIO 2020
MODIFICATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 20 LUGLIO 2020
APPROVATO DALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 20 LUGLIO 2020

SEDE LEGALE: STRADALE GIULIO, 15 – 95121 CATANIA

Web: www.cataniamultiservizi.it - Pec: up@pec.cataniamultiservizi.it

CAPITALE SOCIALE € 1.000.000,00 I.V.

C.F./P.I. 03406340871

ISCRITTA AL REGISTRO DELLE IMPRESE DELLA CCIAA DEL SUD EST SICILIA N. 03406340871

CCIAA DEL SUD EST SICILIA R.E.A. N. CT 232428

SOCIO UNICO: COMUNE DI CATANIA

SOCIETA' SOGGETTA AD ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DEL COMUNE DI CATANIA



INDICE RIEPILOGATIVO

- ✚ Stato Patrimoniale
- ✚ Conto Economico
- ✚ Rendiconto Finanziario
- ✚ Nota Integrativa bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019
- ✚ Relazione sulla Gestione – esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
- ✚ Relazione Collegio Sindacale al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, redatta ai sensi dell'art. 2429, co 2, C.C.
- ✚ Relazione del Revisore al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
- ✚ Relazione sul Governo Societario contenente Programma di Valutazione del Rischio di Crisi Aziendale (ex art. 6, CO. 2 e 4, D. Lgs. 175/2016)
- ✚ Piano di Risanamento 2019 - 2023



CATANIA MULTISERVIZI S.p.A.

Sede legale Stradale Giulio, 15 Catania
codice fiscale 03406340871
iscritta al registro delle imprese della CCIAA del Sud Est Sicilia al n. 03406340871
Capitale sociale €. 1000.000 interamente versato
CCiAA del sud est Sicilia R.E.A. n° CT 232428
Socio unico Comune di Catania
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento del Comune di Catania

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2019

	ATTIVO		31 DIC.2019	31 DIC.2018
A. CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI				
B. IMMOBILIZZAZIONI				
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:				
3) SOFTWARE CAPITALIZZATO			2.313	
7) ALTRE				62
			2.313	62
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:				
1) TERRENI E FABBRICATI			2.315.298	2.385.616
2) IMPIANTI E MACCHINARI			819	
3) ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI			70.664	81.742
4) ALTRI BENI			96.023	137.138
			2.482.804	2.604.496
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
2.d) CREDITI VERSO ALTRI				
	CRED.A BREVE	CRED. A LUNGO		
			157	157
			157	157
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI			2.485.274	2.604.715
C. ATTIVO CIRCOLANTE				
	CRED.A BREVE	CRED. A LUNGO		
II. CREDITI				
1) VERSO CLIENTI	729.019	3.281.768	4.010.787	4.463.250
4) VERSO IMPRESE CONTROLLANTI	2.989.822	2.409.150	5.398.972	2.482.532
5) VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI	89.017		89.017	25.514
5-bis) TRIBUTARI		357.220	357.220	361.600
5-ter) IMPOSTE ANTICIPATE		967.983	967.983	967.984
5-quater) VERSO ALTRI	572.568	6.518.210	7.090.778	8.342.296
	4.380.426	13.534.331	17.914.757	16.643.176
IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE:				
1) DEPOSITI BANCARI E POSTALI			41.789	190.269
3) DANARO E VALORI IN CASSA			404	27
			42.193	190.296
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE			17.956.950	16.833.472
D. RATEI E RISCOINTI			24.269	10.457
TOTALE ATTIVO			20.466.493	19.448.644



PASSIVO

		31 DIC.2019	31 DIC.2018
A. PATRIMONIO NETTO			
I. CAPITALE		1.000.000	1.000.000
IV. RISERVA LEGALE		81.245	81.245
IX. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO 2018		(2.747.596)	(2.747.596)
IX. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO 2019		€ 77.722	
		(1.588.629)	(1.666.351)
B. FONDI PER RISCHI E ONERI:			
2) FONDO PER IMPOSTE ANCHE DIFFERITE		39.709	41.805
3) ALTRI		43.004	46.744
		82.713	88.549
C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		6.501.833	6.895.809
		6.501.833	6.895.809
D. DEBITI:	<u>DEB. A BREVE</u> <u>DEB. A LUNGO</u>		
4.1) VERSO BANCHE			
7) VERSO FORNITORI	1.122.260	1.122.260	1.055.578
11) VERSO IMPRESE CONTROLLANTI	-		106.390
11bis) VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI	734.630	734.630	734.630
12) TRIBUTARI	1.506.603	384.911	1.891.514
13) VERSO ISTI. PREV.E SICUR.SOC.	2.479.066	7.073.873	9.552.939
14) ALTRI DEBITI	1.812.895	1.812.895	1.801.225
	7.655.454	7.458.784	15.114.238
		15.114.238	13.715.291
E. RATEI E RISCONTI		356.338	415.346
TOTALE PASSIVO		20.466.493	19.448.644

CONTO ECONOMICO



	31 DIC.2019	31 DIC.2018
A. VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	14.795.898	15.169.575
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI	584.211	125.802
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	15.380.109	15.295.377
B. COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	571.148	574.132
7) PER SERVIZI	579.163	751.944
8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	3.400	
9) PER IL PERSONALE:		
a) SALARI E STIPENDI	8.656.030	9.437.874
b) ONERI SOCIALI	2.790.983	3.397.330
c) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	676.270	724.713
e) ALTRI COSTI PER IL PERSONALE	576.890	445.782
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		
a) AMMORTAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1.219	5.663
b) AMMORTAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	137.658	140.148
d) SVALUTAZIONE CREDITI COMPRESI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE E DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	467.672	1.664.045
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	274.986	300.401
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	14.735.419	17.442.032
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	€ 644.690	(2.146.655)
C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI:		
d) PROVENTI DIVERSI DAI PRECEDENTI		
3) PROVENTI DIVERSI DAI PRECEDENTI DA IMPRESE CONTROLLANTI		
4) PROVENTI DIVERSI DAI PRECEDENTI DA ALTRE IMPRESE	44.632	5.222
17) INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI		
d) INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI VERSO ALTRI	(574.249)	(653.225)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(529.617)	(648.003)
D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
19) SVALUTAZIONI		
a) SVALUTAZIONI DI PARTECIPAZIONI		
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	115.073	(2.794.658)
20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	(37.351)	47.062
21) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	77.722	(2.747.596)

**RENDICONTO FINANZIARIO**

	2019	2018
Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto		
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	77.722	(2.747.596)
Imposte sul reddito	37.351	(47.062)
Interessi passivi/(interessi attivi) (Dividendi)	529.617	648.003
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	644.690	(2.146.655)
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	676.270	724.713
Ammortamenti delle immobilizzazioni	138.877	145.811
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Altre rettifiche per elementi non monetari		
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	815.147	870.524
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	0	0
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	388.960	26.790
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	66.682	39.553
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	(13.812)	2.276
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	(59.008)	(26.371)
Altre variazioni del capitale circolante netto	(1.243.758)	3.561.826
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	(860.936)	3.604.074
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(529.617)	(648.003)
(Imposte sul reddito pagate)	(229.957)	(520.051)
Dividendi incassati		
Utilizzo dei fondi	(1.076.082)	(695.491)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(1.835.656)	(1.863.545)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	(1.236.755)	464.398
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	(15.966)	(45.497)
(Investimenti)	15.966	45.497
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni immateriali	(3.470)	0
(Investimenti)	3.470	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie	0	0
(Investimenti)	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Attività Finanziarie non immobilizzate	1.108.088	(1.045.939)
(Investimenti)	0	1.045.939
Prezzo di realizzo disinvestimenti	1.108.088	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	1.088.652	(1.091.436)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	0	(297)
Accensione finanziamenti	0	0
Rimborso finanziamenti	0	0
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
Cessione (acquisto) di azioni proprie	0	0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	0	(297)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	(148.103)	(627.335)
Disponibilità liquide al 1 gennaio	190.296	817.631
Disponibilità liquide al 31 dicembre	42.193	190.296



CATANIA MULTISERVIZI S.p.A.

SEDE LEGALE: STRADALE GIULIO, 15 - CATANIA

CAPITALE SOCIALE € 1.000.000,00 I.V.

C.F./P.I. 03406340871

REGISTRO IMPRESE DELLA CCIAA DEL SUD EST SICILIA N° 03406340871

CCIAA DEL SUD EST SICILIA R.E.A N° CT 232428

SOCIO UNICO: COMUNE DI CATANIA

SOCIETA' SOGGETTA AD ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DEL COMUNE DI CATANIA

NOTA INTEGRATIVA BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 2019

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2019, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa, è stato redatto in conformità agli schemi e alle disposizioni previste dagli artt. 2423 e seguenti del codice civile e recepisce la riforma del diritto societario introdotta dal decreto legislativo 17 gennaio 2003 n. 6 e le modifiche introdotte dalla direttiva europea 2013/34 e dalla successiva pubblicazione del D.Lgs. 139/2015 con i conseguenti aggiornamenti dei principi contabili pubblicati dall'OIC.

La nota integrativa contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 del codice civile e dalle altre disposizioni di legge. Inoltre contiene tutte le informazioni complementari ritenute necessarie ai fini della chiarezza e per dare una



rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni legislative.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto il ricorso a deroghe di cui agli artt. 2423, comma 4, e 2423-bis, comma 2, del codice civile.

La Società non ha effettuato raggruppamenti di voci, così come consentito dall'art. 2423 ter del codice civile. Non esistono, inoltre, elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema di bilancio.

Il Bilancio è redatto in unità di Euro così come i valori indicati nella Nota integrativa.

1. CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione e i principi di redazione adottati sono conformi alle disposizioni degli artt. 2423 bis e 2426 del codice civile ed ai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

IMMOBILIZZAZIONI

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto sostenuto, comprensivo degli oneri accessori, al lordo di eventuali contributi ricevuti e al netto dei fondi di ammortamento. Tale valore è eventualmente rettificato in caso di perdita durevole e viene ripristinato, nei limiti del costo sostenuto, quando vengono meno i motivi che



avevano determinato la svalutazione. Tali costi sono iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale con il consenso del Collegio Sindacale ove necessario.

Le immobilizzazioni sono ammortizzate sistematicamente in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Alle immobilizzazioni materiali acquistate ed entrate in funzione nel corso dell'esercizio sono state applicate aliquote pari al 50% di quelle ordinarie al fine di riflettere forfetariamente il loro minore utilizzo.

In particolare le aliquote applicate (ridotte come detto alla metà nel 1° esercizio) sono le seguenti:

➤ - Fabbricati	3%
➤ - Terreni	0%
➤ - Elaboratori elettronici	20%
➤ - Telefoni cellulari	20%
➤ - Mobili e arredi	12%
➤ - Arredamenti	15%
➤ - Macchine d'ufficio elettroniche	20%
➤ - Impianto di allarme, ripresa fotografica, televisiva	30%
➤ - Macchinari, apparecchiature e attrezzature specifiche	15%
➤ - Autovetture, motoveicoli e simili	25%



- - Autoveicoli da trasporto 20%
- - Macchine ordinarie di ufficio 12%
- - Costruzioni Leggere 10%

I costi di manutenzione e riparazione di carattere ordinario sono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Si precisa che i beni della Società alla data del 31 Dicembre 2019 non sono stati sottoposti a rivalutazioni di alcun genere.

Le partecipazioni iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie sono valutate con il metodo del costo originario di acquisto, comprensivo degli eventuali versamenti per copertura perdite. Tale metodo prevede che la valutazione sia ridotta per le perdite durevoli di valore rispetto alla frazione del patrimonio netto qualora non siano prevedibili nell'immediato futuro utili di entità tali da assorbire le stesse.

Le immobilizzazioni finanziarie relative ai crediti sono iscritte al valore di presumibile realizzo.

CREDITI E DEBITI

Per i crediti e i debiti non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato, che tiene conto del fattore temporale, in quanto il tasso desumibile dai contratti non si discosta da quello di mercato.



Per quanto riguarda i crediti sono stati valutati al valore di presunto realizzo, ottenuto mediante l'iscrizione di un fondo svalutazione crediti portato a deduzione del valore dei crediti stessi.

I debiti sono stati valutati al valore nominale, rappresentativo del valore del rimborso.

Non esistono crediti e debiti in valuta estera. Non ci sono crediti di durata residua superiore ai 5 anni.

E' stata iscritta un'ipoteca sull'immobile di proprietà della società a garanzia di alcuni debiti tributari da parte della "Riscossione Sicilia s.p.a.". Sugli altri debiti non è stata prestata alcuna garanzia reale su beni sociali.

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono state iscritte al loro valore nominale.

RATEI E RISCONTI

In questa voce sono iscritte le quote di costi e proventi comuni a più esercizi in applicazione del principio della competenza temporale.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Riflette l'effettiva passività maturata nei confronti del personale dipendente alla fine dell'esercizio, determinata in base alle normative vigenti e secondo i contratti collettivi applicati dalla società, al netto delle anticipazioni corrisposte.



COSTI E RICAVI

I costi e i ricavi sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza, rilevando i relativi ratei e risconti.

I ricavi per i servizi sono rilevati al momento della conclusione degli stessi. I costi per l'acquisto di beni e servizi si considerano sostenuti rispettivamente al passaggio di proprietà dei beni o nel momento in cui il servizio viene ricevuto.

Essi sono iscritti al netto di resi, sconti e abbuoni.

IMPOSTE

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono determinate in base alla stima del reddito imponibile ed in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto, ove esistenti, delle eventuali esenzioni applicabili e dei crediti di imposta spettanti.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori iscritti nel bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali in base all'aliquota tributaria prevista al momento in cui si riversano ragionevolmente le medesime differenze temporanee. Dal bilancio 2018 non sono iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale gli incrementi di imposte anticipate maturati, in quanto al momento non si ha la ragionevole certezza del loro futuro recupero.



Nel bilancio 2019 non è stata accantonata l'IRAP di competenza a seguito dell'entrata in vigore dell'art.24 del D.L. n.34 del 19 maggio 2020 che, per far fronte alla crisi economica derivante dall'emergenza sanitaria dovuta al Covid 19, tra le misure previste ha stabilito che per l'anno 2019 non è dovuto il saldo IRAP. Considerato che in base alla dichiarazione dei redditi dello scorso anno non era dovuto acconto, il beneficio riguarda l'intera imposta relativa al 2019.

2. ANALISI DELLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Rispetto all'esercizio precedente, le "Immobilizzazioni immateriali" hanno subito un incremento di € 2.251, derivante dagli acquisti di software al netto degli ammortamenti dell'esercizio.

I movimenti di questa voce sono evidenziati nell'allegato "A"

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

La voce "Immobilizzazioni materiali" ha avuto un decremento di € 121.692 passando da € 2.604.496 a € 2.482.804. I movimenti di tale voce sono evidenziati nel prospetto allegato "B".

Gli investimenti effettuati nell'anno, pari a € 18.748, riguardano principalmente l'acquisto di diverse attrezzature per il verde (decespugliatori, motoseghe, un





potatore telescopico, tagliasiepi) e attrezzature per manutenzioni come una raschiatrice, un martello demolitore, un tassellatore, un trapano avvitatore, una sega, una smerigliatrice angolare, un trapano, un giratubi e una idropulitrice per le pulizie.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

- Crediti verso Altri

La voce, con un saldo di € 157, riguarda un deposito cauzionale per utenze e non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

CREDITI

I crediti sono passati da € 16.643.176 a €. 17.914.757 con un incremento di € 1.271.581

I "Crediti verso Clienti", pari a € 4.010.787, hanno subito un decremento rispetto all'esercizio precedente di € 452.463, come da seguente dettaglio:

	2019	2018
- Ministero dell'Istruzione	268.931	525.952
- Scuole Elementari	2.683.077	2.691.807
- Società Fraggetta F. e C. sas	0	38.212
- Clienti servizi cimiteriali	196.835	207.583
- Altre	0	1.504
- Uffici Giudiziari	2.073.773	1.908.855
- Fondo Svalutazione Crediti v/clienti	(885.720)	(575.823)
- Fondo rischi su crediti per interessi di mora	<u>(326.109)</u>	<u>(334.840)</u>
Totale	<u>4.010.787</u>	<u>4.463.250</u>



Come si può notare, non ci sono grosse variazioni rispetto all'esercizio precedente, in quanto trattasi di crediti quasi tutti in contenzioso e per i quali i tempi di definizione sono ancora lunghi. Per quanto riguarda i crediti relativi agli uffici giudiziari, la legge 190 del 23 dicembre 2014, commi 526 e 527, stabilì il subentro dal 1° settembre 2015 del Ministero di Giustizia alle Amministrazioni Comunali in tutti i rapporti contrattuali inerenti le spese di funzionamento degli uffici giudiziari. Alla luce di ciò, la Corte di Appello di Catania, subentrò al Comune di Catania nel contratto in vigore al momento del passaggio di consegne previsto dalla legge. Il contratto (convenzione di servizi con il Comune di Catania del 2009) è stato più volte prorogato per il servizio di pulizia, mentre per il servizio di custodia si è avuta una sola proroga fino al 30 giugno 2016. Dopo il subentro, la società ha continuato a fatturare gli stessi importi dell'anno precedente, ma la Corte di Appello non li ha ritenuti congrui. Dal 1° giugno 2017 la società ha accettato la revisione dei corrispettivi per le pulizie, riducendo contestualmente il personale impiegato nel servizio di 12 unità e sul credito maturato da quella data non ci sono contestazioni. Attualmente il servizio è ancora in proroga fino al 30 giugno 2020, mentre il servizio di custodia è cessato definitivamente il 30 giugno 2017. La società ha pertanto iniziato delle azioni giudiziarie per il recupero del credito relativo al servizio di pulizia per la parte della fatturazione non ritenuta congrua dalla controparte fino al 31



maggio 2017. Per la custodia invece l'azione giudiziaria riguarda sia la congruità dei corrispettivi che il fatto che il servizio è stato effettuato senza una proroga formale. Per quanto riguarda quest'ultimo contenzioso, il tribunale ha disposto ad aprile 2019 il pagamento di € 350 mila relativi alla parte non contestata corrispondente all'arricchimento indebito derivante dalla prosecuzione del servizio senza una proroga del contratto.

Dopo la chiusura dell'esercizio, mentre viene redatta la presente Nota Integrativa, il nostro legale ci comunica l'esito del giudizio. Per quanto riguarda il servizio di custodia le nostre domande sono state parzialmente accolte con il riconoscimento di un indennizzo di € 498 mila, compresi i €350 mila già incassati, oltre interessi e rivalutazione. Per quanto riguarda invece il servizio di pulizia le nostre domande sono state rigettate.

Il nostro legale ritiene equa la soluzione adottata dal Tribunale in merito al servizio di custodia, in quanto il servizio è stato reso senza contratto e quindi l'azienda non può pretendere il pagamento dell'intero corrispettivo, e l'importo liquidato appare congruo. Alla luce di tale sentenza la società subirebbe una perdita di € 599 mila solo in parte accantonata nel fondo svalutazione crediti degli anni precedenti. Per tale motivo, in attesa della decisione sul ricorso in appello, si è



ritenuto di accantonare integralmente la perdita prevista al Fondo svalutazione crediti.

Per quanto riguarda invece il servizio di pulizia il nostro legale ritiene errate le motivazioni della sentenza e consiglia l'impugnazione. Alla luce di ciò si è ritenuto di aumentare l'accantonamento al fondo svalutazione crediti ritenendo che il credito sia ancora almeno in parte recuperabile. Si ricorda che il credito in contenzioso relativo al servizio di pulizia è di € 738 mila.

Continuano anche le azioni giudiziarie nei confronti del Ministero dell'Istruzione e delle scuole elementari per i crediti derivanti dalla riduzione del 25% dei fondi messi a disposizione per i servizi di pulizia da parte del MIUR. Tale disposizione aveva spinto le scuole a chiedere una riduzione delle prestazioni a fronte di una contrazione dei corrispettivi. La società, valutati gli aspetti giuridici, decise di non aderire alla richiesta di riduzione delle prestazioni continuando a fatturare gli importi previsti in contratto. Le varie scuole hanno, dal canto loro, rifiutato la prestazione nella misura corrispondente al 25% del fatturato e conseguentemente hanno pagato le relative fatture decurtandole dell'importo corrispondente. Il contenzioso che ne è nato riguarda un importo di € 3 milioni, compresa la quota di competenza del Ministero dell'Istruzione, oltre interessi di mora, che alla luce delle sentenze finora ottenute, dovrebbero essere calcolati al tasso legale. Si è avuta nel



2016 una sentenza favorevole in primo grado relativa al credito verso il Ministero dell'Istruzione per € 525.952. La controparte ha impugnato la sentenza e nel corso del 2019 è stata emessa la sentenza di appello che ha parzialmente ridotto il nostro credito non riconoscendo la parte relativa al 25% relativa alla riduzione dei fondi disposta dal MIUR. In base al parere del nostro legale, considerate anche le motivazioni della sentenza di primo grado che invece aveva accettato la nostra tesi, si è ritenuto di ricorrere in Cassazione e comunque contemporaneamente incrementare la percentuale di accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti.

La pratica legale contro la ditta Fraggetta, si è chiusa con un passaggio a perdita del credito, utilizzando il fondo svalutazione crediti. Infatti in base alle indagini svolte dal nostro legale né la società debitrice né il socio accomandatario risultano possidenti, per cui ogni tentativo di recupero sarebbe dispendioso e non porterebbe all'incasso del credito.

L'importo dei crediti in contenzioso è adeguatamente coperto dal fondo svalutazione crediti, che ha un saldo di € 885.720 e, considerata la natura pubblica di quasi tutti i clienti in contenzioso, risulta congruo per ricondurli al loro presunto valore di realizzo.



Il fondo nell'esercizio ha avuto i seguenti movimenti:

Saldo Iniziale 01/01/2019	575.822
Accantonamento dell'esercizio	348.358
Utilizzo Fondo	(38.460)
Saldo al 31/12/2019	885.720

L'utilizzo del fondo ha riguardato principalmente la pratica Fragetta.

Nella voce è inoltre inserito il fondo svalutazione crediti per interessi di mora che accoglie la svalutazione degli interessi di mora sui crediti verso clienti in contenzioso o in ritardo con i pagamenti: la svalutazione è effettuata a causa dell'incertezza del relativo incasso. Esso si è decrementato rispetto all'esercizio precedente, passando da € 334.840 a €326.109.

Vi forniamo di seguito il dettaglio della voce Fondo rischi su crediti per interessi di mora:

Saldo Iniziale 01/01/2019	334.840
Accantonamento anno 2019	14.724
Utilizzo fondo	(23.455)
Saldo al 31/12/2019	326.109

L'utilizzo del fondo è relativo all'incasso parziale del credito verso il Ministero dell'Istruzione e dei relativi interessi.



La voce "Crediti verso Controllanti", relativa ai crediti per i servizi effettuati al Comune di Catania, è passata da € 2.482.532 a € 5.398.972, con un incremento di € 2.916.440 nonostante il fatturato nei confronti del Comune di Catania si è decrementato di € 372.171

L'incremento del credito verso l'ente controllante deriva principalmente da alcune contestazioni sul servizio effettuato relativamente alla pulizia di uffici, impianti sportivi e servizi igienici. Nei primi mesi dell'esercizio comunque la maggior parte di tali contestazioni si sono chiuse con l'applicazione di penali che comunque sono state accantonate nel Fondo Svalutazione Crediti per un importo di € 104.590, che alla luce delle liquidazioni effettuate nel 2020 risulta congruo ai fini della valutazione del credito al valore di realizzo.

Come relazionato negli anni precedenti il credito Verso il Comune relativo al 2018 e anni precedenti è stato prudenzialmente svalutato del 40% a seguito della dichiarazione di dissesto dell'Ente controllante. La Commissione Straordinaria di Liquidazione nei mesi scorsi ha deliberato di proporre ai creditori una transazione che preveda il pagamento del 40% dei crediti relativi al 2018 e percentuali più alte per gli anni precedenti. Si ritiene tale percentuale troppo bassa e pertanto tale proposta non verrà accettata dalla nostra azienda. Per tale motivo non è stata incrementata la percentuale di svalutazione accantonata.



Si ricorda che nel 2018 e negli anni precedenti si era riuscito a realizzare una notevole riduzione del credito nei confronti del Comune grazie alle operazioni di cessione del credito pro soluto a Banca Sistema e a un'operazione di compensazione con i debiti previdenziali iscritti a ruolo ai sensi dell'art. 12 bis del D.L. n.87/2018 che permette di eseguire il pagamento dei suddetti carichi mediante compensazione coi crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione. A tal fine la società ha ceduto un credito nei confronti del Comune di Catania pari a € 3.783 mila.

Si fornisce, di seguito, un dettaglio della voce:

Crediti V/Comune di Catania Valore nominale	7.158.583
Svalutazione	(1.759.610)
Totale crediti al 31/12/2019	5.398.973

Vi forniamo di seguito il dettaglio dei Fondi Svalutazione crediti:

Saldo iniziale al 01/01/2019	1.655.021
Acc. Svalutazione crediti	104.590
Saldo al 31/12/2019	1.759.611

Nell'anno non sono maturati interessi di mora.

La voce "Crediti verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti" ha un saldo di € 89.017 con un incremento rispetto all'esercizio precedente di € 63.503 e



riguarda per € 25.514 l'addebito alla Sidra del costo del personale in distacco e per € 63.142 l'addebito di servizi resi all'AMT in anni passati per pulizia e scerbamento di un parcheggio.

La voce "Crediti Tributari" ha un saldo di € 357.220 con un decremento, rispetto all'esercizio precedente di € 4.380. La parte più consistente della voce riguarda l'istanza di rimborso IRES presentata negli anni scorsi per mancata deduzione dell'Irap relativa alle spese per il personale dipendente, ai sensi dell'art. 2 comma 1-quater, D.L. n.201/2011.

La voce "Crediti per Imposte anticipate" ha un saldo di € 967.984, immutato rispetto all'esercizio precedente, in quanto dall'esercizio 2018 prudenzialmente non vengono accantonati gli incrementi di imposte anticipate perché non si ha la ragionevole certezza del recupero. Le differenze temporanee tassabili sono dovute essenzialmente alle spese temporaneamente indeducibili dall'imponibile fiscale. Nella voce è stato inserito inoltre l'ammontare dell'IRES calcolato sulle perdite fiscali degli anni precedenti. Nell'Allegato "D" si fornisce un dettaglio, così come richiesto dall' art. 2427 punto 14 codice civile.

La voce "Crediti verso altri", che ha un saldo di € 7.090.778 con un decremento rispetto al precedente esercizio di € 1.251.518, è così composta:



	2019	2018
- Crediti verso INPS	102.096	134.611
- Crediti verso l'INAIL	8.921	0
- Anticipi a fornitori	26.915	21.166
- Anticipi di retribuzione	87.278	113.723
- Crediti per permessi a dipendenti impegnati in cariche elettive	95.621	129.178
- Crediti verso INPS conto TFR Tesoreria	5.014.194	5.125.391
- Anticipi art 4 DL 95	3.873	41.176
- Crediti per pignoramenti subiti	137.068	574.970
- Crediti vs dipendenti per conciliazioni	81.735	96.276
- Banca Sistema	1.504.018	2.069.480
- Altri crediti	19.259	19.189
- Crediti v/personale per differenze INAIL	<u>9.801</u>	<u>17.136</u>
Totale	<u>7.090.778</u>	<u>8.342.296</u>

La voce crediti verso INPS riguarda principalmente i maggiori contributi pagati nel periodo 1999–2001 che a seguito di una sentenza ormai diventata definitiva l'Inps dovrà restituire.

La voce “Crediti per permessi a dipendenti impegnati in cariche elettive” accoglie l’importo delle richieste di rimborso ad alcuni Enti Locali, ai sensi della L.R. n. 30 del 23/12/2000, relativo ai permessi retribuiti concessi ad alcuni dipendenti per partecipare alle riunioni dei consigli di quartiere o di consigli comunali in cui sono stati eletti.



La voce “Crediti verso INPS conto TFR Tesoreria” accoglie il credito per i versamenti effettuati mensilmente al fondo Tesoreria gestito dall’INPS delle quote di Trattamento di Fine Rapporto spettanti ai dipendenti che, ai sensi del decreto legislativo 5 dicembre 2005 n. 252 entrato in vigore il 1 ° Gennaio 2007, hanno deciso di non destinarle a forme pensionistiche complementari. Tali importi vengono recuperati, tramite compensazione nel DM mensile, al momento della cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti.

La voce “Crediti per pignoramenti subiti” accoglie gli importi vincolati sui nostri conti correnti bancari a causa principalmente delle azioni esecutive intraprese dal personale reintegrato negli anni passati, per le somme risarcitorie stabilite in sentenza. Molti di tali pignoramenti sono stati svincolati nei primi mesi del 2019.

Nella voce “Crediti vs dipendenti per conciliazioni” sono state inserite le quote di indennità risarcitoria che i dipendenti licenziati nel 2011 hanno percepito e che, a seguito della sottoscrizione delle conciliazioni fatte prima delle sentenze di appello, si sono impegnati a restituire parzialmente e ratealmente a fronte della rinuncia all’appello da parte dell’azienda.

La voce “Banca Sistema” comprende l’importo che l’azienda deve ancora incassare dalla Banca per effetto delle cessioni pro soluto. Infatti Banca Sistema, al momento dell’effettuazione dell’operazione, liquida solo l’80% delle fatture. Il residuo





viene contabilizzato in questa voce e verrà pagato dalla Banca al momento della scadenza concessa al Comune per il pagamento della fattura o prima in caso di pagamento anticipato. Tale importo è già al netto delle commissioni e di tutte le spese già maturate.

DISPONIBILITA' LIQUIDE

L'importo dei "Depositi bancari e postali" è passato da € 190.269 ad €41.789.

Il saldo risulta così costituito:

- Unicredit	2.019
- Credito Siciliano	(36)
- Monte dei Paschi di Siena	1.884
- Poste Italiane	<u>37.922</u>
- Totale	41.789

La variazione della liquidità è analizzata nel rendiconto finanziario.

Il saldo delle disponibilità liquide si è decrementato rispetto all'esercizio precedente di € 148.103; l'indice di liquidità è 0,56.

La voce "Denaro e valori in cassa" è passata da € 27 a € 404 con un incremento di € 377.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I "Ratei e Risconti attivi", di cui si fornisce di seguito il dettaglio, hanno avuto un incremento di € 13.812 passando da € 10.457 a € 24.269.



	<u>2019</u>	<u>2018</u>
Risconti Attivi:		
- Il Sole 24 Ore		113
- Polizza Incendio	380	0
- Polizza Furto	336	0
- Digitecnica		367
- Polizza Elettronica	3.281	436
- Polizza infortuni dirigenti	543	79
- Polizza infortuni dipendenti	528	79
- Polizza RC	2.614	3.495
- Polizza D&O Responsabilità Amministratori	7.202	2.220
- Assicurazione RCA/ARD		2.840
- Digital PA	253	
- Studio Contino	832	828
- Totale risconti attivi	<u>15.969</u>	<u>10.457</u>

La voce Risconti Attivi è costituita dai costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma in parte di competenza di esercizi successivi.

La Voce Ratei attivi di €. 8.300 è relativa alla fattura da emettere a Sidra per noleggio di attrezzature e mezzi per decespugliamento.



PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto della Società, ha avuto un incremento di € 77.722, pari all'utile dell'esercizio. In data 9 aprile 2020 si è tenuta l'assemblea straordinaria della società che ha deliberato di utilizzare la Riserva Legale per ridurre la perdita 2018, di azzerare il capitale sociale annullando tutte le azioni per ridurre ulteriormente la perdita, di effettuare un versamento di € 2.666.351 per ricostituire il capitale sociale a € 1.000.000 e per coprire la perdita residua di € 1.666.351

Nell'allegato E sono fornite le informazioni richieste dall'art. 2427 punto 7 bis del codice civile.

CAPITALE SOCIALE E RISERVA LEGALE

Il Capitale Sociale, così come variato dall'assemblea straordinaria del 9 aprile 2020, risulta composto da n.200.000 azioni del valore nominale di € 5,00 cadauna, che appartengono per intero al socio unico Comune di Catania.

La Riserva Legale di € 81.245 non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente. L'assemblea straordinaria del 9 aprile 2020 ha deliberato di destinarla a copertura della perdita 2018

UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 presenta un utile di € 77.722.



FONDI PER RISCHI E ONERI

La voce “Fondo per imposte anche differite” ha un saldo di € 39.709, con un decremento rispetto all’esercizio precedente di € 2.096, derivante dalle imposte differite calcolate sugli interessi attivi di mora contabilizzati nell’esercizio ma non incassati. Il decremento deriva appunto dall’incasso nell’esercizio degli interessi di mora verso alcuni clienti.

La voce “Altri fondi” presenta un saldo di € 43.004, con un decremento rispetto all’esercizio precedente di € 3.740. Tale voce risulta così costituita:

	Saldo Iniziale	Accantonam.	Utilizzi	Saldo Finale
- Fondo Ripristino Ambientale	42.750	0	0	42.750
- Acc.ti trattenute per provvedimenti disciplinari	3.994	254	3.994	254
TOTALE	46.744	254	3.994	43.004

Nel Bilancio degli anni precedenti la Società ha effettuato la separazione dei valori inerenti terreni e fabbricati. Il cambiamento di metodo è stato effettuato in quanto la nuova versione del principio contabile OIC 16, Immobilizzazioni materiali, non consente più di non scorporare il valore del terreno. L’importo relativo al valore dell’area su cui è edificata la sede della società è stato stimato in € 570.000. Tale valore è stato ammortizzato fino al 31 dicembre 2013, in quanto incluso nella voce Fabbricati. Il relativo Fondo ammortamenti, pari a € 42.750, è stato girato al Fondo di ripristino ambientale.



La voce "Accantonamento trattenute per provvedimenti disciplinari" è pari alle trattenute effettuate ai dipendenti a titolo di sanzioni disciplinari che comportano l'applicazione di una multa.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

La voce si è decrementata di € 393.976, passando da € 6.895.809 a € 6.501.833. Di seguito la composizione di questa voce:

	2019	2018
TFR in azienda	1.126.932	1.340.735
TFR trasferito al fondo tesoreria INPS	5.014.209	5.125.407
TFR tassato	360.692	429.667
	6.501.833	6.895.809

La voce TFR tassato riguarda i TFR che i dipendenti licenziati nel 2011 hanno dovuto restituire a seguito della reintegra.

Il numero medio dei dipendenti nel corso del 2019 è stato il seguente:

DIRIGENTI	3
IMPIEGATI	28
OPERAI	375

Il numero dei dipendenti al 31 Dicembre 2019 è invece il seguente:

DIRIGENTI	3
IMPIEGATI	33
OPERAI	<u>348</u>
TOTALE	<u>384</u>



DEBITI

I debiti sono aumentati di € 1.468.198, passando da € 13.715.291 a € 15.114.238 e risultano così suddivisi:

	2019	2018
Debiti verso fornitori	1.122.260	1.055.578
Debiti verso imprese controllanti		106.390
Debiti v/s imprese sottoposte al controllo della controllante	734.630	734.630
Debiti tributari	1.891.5145	2.084.120
Debiti verso Ist. Previdenziali e Sicurezza Sociale	9.552.938	7.933.348
Altri debiti	<u>1.812.895</u>	<u>1.801.225</u>
Totale	<u>15.114.238</u>	<u>13.715.291</u>

La voce “Debiti verso fornitori” è così composta:

	2019	2018
- Fornitori	833.782	703.230
- Fatture da ricevere	288.478	352.348
	<u>1.122.260</u>	<u>1.055.578</u>

Con i fornitori più importanti sono previste condizioni medie di pagamento variabili fra 30 giorni e 60 giorni data fattura. Si è avuto nell’anno un incremento del debito rispetto all’esercizio precedente di € 66.682.

La voce “Debiti verso Imprese Controllanti” che lo scorso esercizio presentava un saldo di €. 106.390, riguardava principalmente le fatture da ricevere da parte del Comune di Catania per il canone di concessione pari al 10% del fatturato relativo al



servizio di illuminazione votiva. Non essendo mai stati richiesti i suddetti importi, considerato che tale canone era previsto da convenzione dichiarata a suo tempo nulla da parte del TAR, si è ritenuto di stornare il debito in questione a sopravvenienza attiva.

La voce "Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti" riguarda per € 734.630 il debito verso la società Sostare. Trattasi di somme dovute per il servizio di controllo dei varchi dei mercati effettuato insieme a tale Società e da noi fatturato al Comune di Catania. Tale importo riguarda la somma di competenza della consorella a noi erogata dal Comune. Si prevede di estinguere tale debito nel 2020 tramite compensazione con i crediti che sorgeranno con il distacco dei lavoratori della segnaletica orizzontale che avverrà nel corso dell'anno, a seguito del previsto passaggio di tale servizio da Catania Multiservizi a Sostare.

La voce "Debiti tributari" si è decrementata di € 192.606 e risulta così composta:

	2019	2018
- IVA a esigibilità differita	84.124	126.991
- Imposta di rivalutazione del TFR	18.415	18.588
- Erario c. ritenute	1.197.853	1.340.449
- Irap Rateizzata	43.709	82.146
- Iva Rateizzata	328.877	187.364
- IRES Rateizzata	75.405	101.256
- Erario c/liquidazione Iva	47.993	171.634
- Erario c/IRES	74.060	34.614
- Erario c. IRAP	21.078	21.078
- Totale	<u>1.891.514</u>	<u>2.084.120</u>



La Società, per i servizi prestati nei confronti del Comune e di altri enti pubblici, si è avvalsa negli anni passati della fatturazione a esigibilità differita di cui all'art. 6 comma 5 del DPR 633/72. Nella voce "IVA a esigibilità differita" è inserito l'importo dell'IVA relativa alle fatture emesse fino al 31 dicembre 2014 e che al 31 dicembre 2019 risultano ancora non incassate.

Dal 1° gennaio 2015, le fatture vengono invece emesse con il sistema dello split payment, in base al quale il Comune paga all'azienda solo l'imponibile, mentre versa l'IVA sulle fatture direttamente all'Erario.

La voce "Erario c/ritenute" comprende principalmente le ritenute a carico dei dipendenti, relative al 2019, di cui una parte è stata versata nel mese di aprile 2020 e si conta di versare il residuo pari a circa € 700 mila, il più presto possibile utilizzando l'istituto del ravvedimento operoso.

Sono stati notificati avvisi bonari dell'Agenzia delle Entrate relativi all'IRAP, all'IRES e all'IVA e si è optato per il pagamento in 20 rate trimestrali. Tali importi sono inseriti nelle voci IRAP rateizzata, IRES rateizzata e IVA rateizzata.

La parte rateizzata scadente oltre l'anno, pari a € 384.911, è stata riclassificata a lungo termine. Sulle imposte non pagate o pagate in ritardo sono stati contabilizzati per competenza interessi e sanzioni.



La voce “Debiti verso istituti previdenziali e sicurezza sociale” ha avuto un incremento rispetto all’esercizio precedente di € 1.619.591 e risulta così composta:

	2019	2018
- INPS	9.377.814	7.727.251
- INAIL	116.488	183.649
- Altri Istituti Previdenziali	58.637	22.448
Totale	<u>9.552.939</u>	<u>7.933.348</u>

La voce “INPS” comprende i contributi che a causa delle difficoltà finanziarie non si è riusciti a pagare. La società è decaduta dalla rottamazione bis in quanto, dopo aver pagato le prime rate tramite compensazione con i crediti certificati verso il Comune di Catania per € 3,8 milioni, non è stata in grado di pagare la rata di luglio 2019. La legge però ha permesso di richiedere l’adesione alla rottamazione ter per le stesse cartelle per le quali si era decaduti da precedenti rottamazioni. Per pagare le prime rate si sono potuti utilizzare gli stessi crediti verso il Comune che si erano utilizzati inutilmente nella rottamazione decaduta. Infatti, la società si è avvalsa di quanto previsto dall’art. 12 bis del D.L. n.87/2018 che permette di eseguire il pagamento dei carichi esattoriali mediante compensazione coi crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione. Grazie a tale compensazione siamo in regola con la rottamazione fino a maggio 2020. Per tutte le cartelle non rottamabili sono state ottenute delle rateizzazioni. Si è provveduto inoltre a versare le cartelle e



i contributi più recenti utilizzando la liquidità derivante dalla ricapitalizzazione della società.

Riscossione Sicilia però al momento non ha ancora comunicato l'accettazione delle compensazioni e pertanto l'INPS, nonostante al momento non ci sia nulla in sospeso, non può rilasciare il DURC, in quanto non risultano rottamate le cartelle interessate.

La voce "INAIL" comprende un quota residua del 2018 per la quale si era ottenuta una rateizzazione in 12 mesi e due rate residue del 2019. L'intero debito è stato estinto nel mese di aprile 2020 grazie alla disponibilità finanziaria derivante dalla ricapitalizzazione della società di cui abbiamo già parlato.

La voce "Altri istituti previdenziali" riguarda i contributi agli istituti previdenziali obbligatori relativi ai Dirigenti (FASDAC, Istituto Mario Negri, Associazione Antonio Pastore).

La voce "Altri debiti" presenta un saldo di € 1.812.895 e risulta così composta:

	2019	2018
- Personale c/retribuzioni	522.981	575.888
- Trattenute sindacali	26.168	18.740
- Altre trattenute ai dipendenti	1.086.110	835.873
- Debiti verso Investiacatania	20.000	20.000
- Debiti per ind. Risarc. cause scuole		5.570
- Debiti diversi	<u>157.636</u>	<u>345.154</u>
Totale	<u>1.812.895</u>	<u>1.801.225</u>



Le voci "Trattenute sindacali" e "Altre trattenute ai dipendenti" sono costituite da tutte le trattenute sugli emolumenti effettuate ai dipendenti e da versare a terzi loro creditori.

La voce "Debiti diversi" comprende, tra l'altro, le sanzioni per ravvedimento operoso accantonate per competenza.

RATEI E RISCONTI

Nella voce sono compresi i ratei passivi relativi alla quattordicesima mensilità e i relativi oneri, per la quota di competenza del 2019 che verrà pagata a giugno 2020.

3. ANALISI DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Nella tabella seguente riepiloghiamo i dati più significativi relativi al conto economico, nonché la scomposizione del risultato con l'incidenza sul valore della produzione (valori in migliaia di euro):

	VALORI AL 31/12/2019	%	VALORI AL 31/12/2018	%
Valore della produzione	15.380	100,00	15.295	100,00
Costi della produzione	(14.735)	(95,8)	(17.442)	(114)
Utile/Perdita Operativo	645	4,2	(2.147)	(14)
Proventi e Oneri finanziari	(530)	(3,5)	(648)	(4,2)
Rettifiche valori di attività finanziarie				
Utile prima delle imposte	115	0,7	(2.795)	(18,2)
Imposte	<u>(37)</u>	<u>(0,2)</u>	<u>47</u>	<u>0,3</u>
Utile (Perdita) dell'esercizio	<u>78</u>	<u>0,5</u>	<u>(2.748)</u>	<u>(17,90)</u>



I commenti sull'andamento generale dei costi e dei ricavi sono esposti, ai sensi dell'art. 2428 del codice civile, nella relazione sulla gestione.

VALORE DELLA PRODUZIONE

La voce “Ricavi delle vendite e delle prestazioni” comprende i ricavi relativi ai servizi effettuati. Il fatturato dell’anno, pari a € 14.795.898, è stato realizzato con il Comune di Catania per € 13.783.800 e con il Ministero di Giustizia - Corte di Appello di Catania per € 882.406. Inoltre a clienti privati sono stati fatturati € 129.692 per i servizi di illuminazione votiva.

Nel prospetto allegato "C" è evidenziata la ripartizione dei ricavi, oltre che per ambito di attività, anche in base alla tipologia dei servizi effettuati e per cliente.

I ricavi sono al netto di eventuali sconti e abbuoni.

La voce “Altri Ricavi e Proventi”, pari a € 584.211 comprende tra l’altro, € 101.533 per ricavi derivanti dall’addebito del costo del personale distaccato ad altre partecipate e € 56.140 per sopravvenienze attive derivanti da alcune transazioni stipulate con i fornitori per tentare di ridurre il nostro debito complessivo. Sono inoltre comprese nella voce lo storno a sopravvenienza del debito verso il Comune prudenzialmente accantonato negli anni precedenti a titolo di canone per il servizio di illuminazione votiva pari a € 58.039 e gli storni derivanti da alcune rettifiche



contabili di debiti verso fornitori, verso dipendenti, verso l'INAIL e verso il Comune per maggiori incassi avvenuti negli anni precedenti.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Sono passati da € 17.442.032 a € 14.735.419. Di seguito forniamo un commento alle singole voci che compongono il costo della produzione.

COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI

Tale voce presenta un saldo di € 571.148, con un decremento rispetto all'esercizio precedente di € 2.984 e comprende gli acquisti di materiale di consumo per la pulizia, per la manutenzione del verde, dei parchi giochi, degli edifici e delle strade, materiale vario, vestiario, dispositivi di protezione individuale, carburanti per autovetture e automezzi aziendali, attrezzatura minuta di modico valore.

Sono anche inseriti in questa voce: il materiale vario e la cancelleria utilizzata dalla sede.

I raggruppamenti più importanti sono i seguenti:

	2019	2018
- Materiale per la produzione	436.536	432.533
- Vestiario e mezzi di protezione individuale	24.803	27.231
- Cancelleria, stampati e materiale vario per la sede	6.819	12.813
- Carburanti	<u>102.990</u>	<u>101.555</u>
Totale	<u>571.148</u>	<u>574.132</u>



COSTI PER SERVIZI

La voce ha avuto, rispetto allo scorso esercizio, un decremento di € 172.781, passando da € 751.944 a € 579.163. Di seguito sono elencate le voci inserite:

	2019	2018
- Compensi e spese relative ad amministratori e sindaci	88.883	82.693
- Energia Elettrica sede	34.938	20.159
- Energia Elettrica Autoparchi	6.367	10.912
- Energia Elettrica Cimitero	13.768	13.742
- Spese telefoniche ordinarie	28.034	26.972
- Spese telefoniche radiomobili	9.970	15.537
- Compensi organismo di vigilanza	2.833	0
-Acqua Potabile	20.536	3.901
- Manutenzioni	44.464	54.067
- Consulenze Tecniche	1.428	17.321
- Consulenza Sicurezza	10.623	14.530
- Contenzioso legale	73.661	119.707
-Spese legali di controparte da sentenze scuole	6.155	19.250
- Consulenze notarile	197	2.274
- Assistenza Software	22.255	5.695
- Spese certificazione	1.722	5.915
- Corsi di formazione	9.724	1.902
- Elaborazione paghe	3.767	14.011
- Servizi societari e tributari	7.000	11.420
- Visite mediche	17.213	6.329
- Revisione contabile	10.000	10.000
- Assicurazioni	109.965	128.982
- Spese postali	6.306	17.330
- Spese di rappresentanza	0	8.222
- Commissioni e spese bancarie	11.842	6.029
- Servizi per manutenzioni strade e immobili	0	800



-Spese viaggio	2.843	0
- Servizi vari	5.580	3.195
-Spese smaltimento rifiuti	7.405	69.256
-Sopravvenienza passiva servizi	<u>21.684</u>	<u>61.793</u>
Totale	<u>579.163</u>	<u>751.944</u>

Forniamo di seguito il dettaglio dei compensi spettanti agli amministratori, ai sindaci e al revisore contabile, così come richiesto dall'art. 2427 del codice civile.

	2019	2018
- Compensi amministratori	29.500	21.923
- Compensi e rimborsi spese ai sindaci	56.167	58.112
- Contributi INPS a carico dell'Azienda	<u>3.216</u>	<u>2.658</u>
Totale	88.883	82.693
- Compensi revisore contabile	10.000	10.000

COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI

Nell'anno si sono avuti noleggi per € 3.400, relativo a un automezzo con cestello di dimensioni molto più grande rispetto a quelli in dotazione.

SPESE PER IL PERSONALE

Rispetto all'esercizio precedente la voce si è decrementata di € 1.305.526 pari al 9,3%. Si rinvia alla Relazione sulla Gestione per un'analisi dell'andamento.

Di seguito diamo una scomposizione della voce "Spese per il personale":

	2019	2018
- Retribuzione ordinaria	7.514.425	8.164.570
- Retribuzioni aggiuntive (13 ^a e 14 ^a mensilità)	1.122.218	1.263.196
- Oneri sociali al netto degli sgravi	2.603.434	2.835.428



- INAIL	187.550	469.347
- Sopravvenienze passive	19.386	102.663
- Incentivo all'esodo	576.890	445.782
- Quote TFR	676.270	724.713
Totale	12.700.173	14.005.699

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Questa voce, per un totale di € 606.549, comprende gli ammortamenti di beni materiali e immateriali nonché le svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante.

I criteri adottati nella determinazione di questa voce sono già stati illustrati nella presente nota integrativa.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La voce "Oneri diversi di gestione" presenta un saldo di € 274.986 e risulta così composta:

	2019	2018
Abbonamenti libri e pubblicazioni	1.181	1.713
Imposte, tasse e diritti diversi e bolli	16.288	13.677
Sanzioni per imposte non versate	98.219	118.573
Compensi di riscossione	45.239	50.585
Sopravvenienze passive	105.321	99.547
Altri Oneri	6.255	4.806
Contributi Unificati per spese legali	1.168	11.500
Totale	274.986	300.401



PROVENTI E ONERI FINANZIARI

La voce "Proventi e Oneri finanziari" pari a € 529.617 è diminuita rispetto all'anno precedente di € 118.386. L'anno precedente infatti le operazioni di cessioni del credito pro soluto effettuate a Banca Sistema hanno inciso su un importo medio più alto.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

La voce comprende l'accantonamento dell'IRES di competenza dell'esercizio.

Nell'anno, come già relazionato, non è stata accantonata IRAP.

Di seguito forniamo un dettaglio dell'accantonamento effettuato:

	IRES	IRAP	TOTALE
Imposte dell'esercizio	39.446	0	39.446
Imposte differite	-2.095	0	-2.095
TOTALE	<u>37.351</u>	<u>0</u>	<u>37.351</u>

La voce è composta dalla stima delle imposte che risulteranno dalla dichiarazione dei redditi per IRES e per IRAP e delle imposte differite passive. Come detto già dal 2018 per motivi prudenziali non si tiene conto delle variazioni di imposte anticipate. Per una riconciliazione fra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico si rinvia all'allegato "F".

Nell'allegato "D" sono riportati i dati previsti dall'art. 2427 punto 14 del Codice Civile.



DATI RELATIVI ALL'ENTE CHE ESERCITA L'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Ai sensi dell'art. 2497 bis del codice civile si espongono di seguito i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dal Comune di Catania (Conto consuntivo esercizio finanziario 2017).

CONTO DI CASSA

Fondo di cassa effettivo all'1.1.2017		884.671
Riscossioni:		
In c/competenza	1.213.939.972	
In c/residui	115.328.058	1.329.268.032
Pagamenti:		
In c/competenza	1.040.455.149	
In c/residui	288.812.883	1.329.268.032
Fondo di cassa effettivo al 31.12.2017		<u>884.671</u>

GESTIONE FINANZIARIA

Fondo di cassa effett. al 31.12.2017		884.671
Residui attivi:		
da competenza	130.686.731	
da residui	428.541.426	559.228.157
Residui passivi:		
da competenza	300.456.574	
da residui	259.968.649	560.425.223
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti		317.580
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in Conto Capitale		<u>3.187.746</u>
Risultato al 31.12.2017		<u>-3.817.721</u>



Il presente bilancio sarà oggetto di consolidamento da parte dell'azionista unico Comune di Catania.

ELEMENTI DI RICAVI E COSTI DI ENTITA' O INCIDENZA ECCEZIONALE

Tali elementi sono stati evidenziati nell'analisi delle singole voci di bilancio, cui si rinvia per maggiori dettagli. In particolare nell'anno le voci eccezionali sono:

- € 565 mila, inserito nella voce altri costi per il personale, per incentivo all'esodo concesso ai 34 lavoratori che volontariamente hanno accettato il licenziamento. Questa voce, eccezionale, permetterà negli esercizi successivi risparmi per circa 1,2 milioni di euro annui. Se agli esiti incentivati si aggiungono anche le cessazioni ordinarie del 2019, nel 2020 si avrà una riduzione del costo del personale di circa 1,4 milioni di euro.
- € 468 mila inserito nella voce Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante relativo alla svalutazione operata sui crediti verso il Ministero di Giustizia, a seguito della sentenza di 1° grado ricevuta nel mese di aprile 2020.
- € 574 mila inseriti nella voce Altri oneri finanziari relativi alle commissioni di sconto sulle cessioni di credito pro soluto a Banca Sistema. Il contratto prevede il pagamento dello 0,4% mensile di commissioni fino al momento del pagamento da parte del debitore alla Banca, per un massimo di 4 anni. A causa del dissesto del debitore, che ha come conseguenze il blocco di tutti i debiti



fino al 31 dicembre 2018, tale voce incide in maniera eccezionale anche sul bilancio dell'esercizio 2019.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.

A seguito della dichiarazione di dissesto, il Comune di Catania, nella definizione del bilancio 2019 -2023 stabilmente riequilibrato, ancora in attesa di approvazione dal parte del Ministero dell'Economia, ha approvato la revisione del contratto di servizi, che doveva scadere il 31 dicembre 2020, riducendo le risorse a disposizione della società senza però sostituirle come invece era stato promesso, con l'affidamento di nuovi servizi a carico degli utenti (si era parlato di riscossione tributi e servizi funebri) ovvero attualmente affidati a terzi. Al momento della stesura della presente Nota Integrativa, il contratto di servizi revisionato non è stato ancora definito. Purtroppo questo ha portato gravi ritardi nell'inizio dei nuovi servizi quali i servizi cimiteriali a canone che sono partiti ad aprile, e solo parzialmente. Non è ancora iniziata la rimozione degli impianti pubblicitari e la pulizia delle caditoie. Nella manutenzione del verde l'importo stanziato per il contratto è stato scisso in due parti di cui una a canone inferiore a quello del precedente contratto e una parte a misura che è iniziata in forte ritardo e difficile da realizzare con le risorse che la società ha a disposizione. Anche il servizio di segnaletica orizzontale che doveva passare dal 1° gennaio ad altra partecipata, in realtà non viene svolto più, ma il personale è



rimasto a carico della nostra società. Continua regolarmente l'attività di pulito e custodia ove sono stati ridotti i corrispettivi fortemente, ma non sono ancora state definite le nuove modalità di espletamento del servizio, provocando di fatto grande confusione e portando a impiegare un numero di addetti il cui costo non viene coperto dal canone. Del resto non si è potuto neanche effettuare il trasferimento alla manutenzione del verde degli addetti al pulito e alla custodia in esubero in quanto, la maggior parte, non ha superato la visita di idoneità alla mansione.

Tutto ciò ha portato a un inizio di anno in gravissima perdita e rimette in discussione il piano di risanamento approvato con lo scorso bilancio.

Alla situazione già di per se grave, si è aggiunta la crisi economica causata dal blocco di tutte le attività produttive ordinato dal governo per contenere il rischio di pandemia da Covid 19. Dal 23 marzo gran parte del personale è stato sospeso e la retribuzione verrà integrata dal Fondo Integrazione Salariale. Hanno continuato regolarmente l'attività i lavoratori addetti alla custodia e alla pulizia degli uffici giudiziari. Gli altri lavoratori del pulito hanno avuto una sospensione del 50% e hanno lavorato a rotazione quindicinale. Infatti sono state sospese le attività nelle scuole materne e negli impianti sportivi, i servizi igienici sono stati chiusi, così come molti uffici comunali. Sono stati sospesi inoltre molti impiegati tecnici, mentre altri impiegati hanno lavorato in modalità Smart Working.



A causa di tutto ciò si è avuto un crollo del fatturato nei mesi di marzo e aprile, al momento non ancora ben quantificato che comunque dovrebbe essere in parte compensato dai risparmi derivanti dal ricorso al FIS. Al momento della stesura della presente Nota integrativa, solo alcune attività sono riprese e solo parzialmente e corrispondentemente il personale è stato in parte richiamato dalla sospensione.

In data 9 aprile 2020 si è tenuta l'assemblea straordinaria che ha finalmente deliberato la copertura della perdita 2018 con corrispondente ricostituzione del capitale sociale.

La situazione economica della società è costantemente monitorizzata dagli amministratori di concerto con il collegio sindacale. L'emergenza sanitaria, se da un lato ha creato delle perdite di fatturato (compensate dal ricorso al FIS) dall'altro sta creando grosse opportunità per la richiesta da parte del Comune e delle partecipate di attività di sanificazione, per le quali la società ha il know how necessario e si sta dotando delle attrezzature necessarie. Queste attività consentiranno di compensare in parte la perdita di fatturato avvenuta nei primi mesi. Pertanto si ritiene di potere affermare che la continuità aziendale non è compromessa, soprattutto con riferimento al periodo antecedente all'emergenza sanitaria (come disposto dall'art. 7 del D.L. 23/2020).



PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX

ART. 6 COMMA 2 D.LGS 175/2016

La società ha predisposto insieme al bilancio il Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, da cui risulta che il rischio di crisi aziendale rimane attuale. Per tale motivo si predispone un aggiornamento del piano di risanamento come previsto dall'art. 14 comma 2 del D. lgs 175/2016.

OBBLIGHI INFORMATIVI EROGAZIONI PUBBLICHE

Si comunica che, ai sensi dell'art. 34 commi da 125 a 128, legge n. 124/2017 sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche, l'azienda nell'esercizio 2019 non ha ricevuto sovvenzioni, sussidi, vantaggi contribuiti o aiuti, in denaro o in natura, non di carattere generale, privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

Il progetto di bilancio che è stato illustrato chiude con un utile di € 77.722 che si propone di destinare integralmente a Riserva Legale.

Il presente bilancio è conforme alle scritture contabili.

Catania, 28 Maggio 2020

*Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Massimo Francesco Maria Lombardo*



Nota integrativa

Allegato "A"

MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

DESCRIZIONE	VALORE INIZIALE	ACQUISTI DELL'ESERCIZIO	RETTIFICHE ALIENAZ. E/O ELIMINAZ.	VALORE AL 31/12/2019	AMMORT. INIZIALE	AMMORT. ESERCIZIO	UTILIZZI	AMM.TO AL 31/12/2019	IMMOBIL. AL NETTO DEI F.DI AL 31/12/2019
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI									
SOFTWARE CAPITALIZZATO		3.470		3.470		1.157		1.157	2.313
SPESE DI RISTRUTTURAZIONE SU BENI DI TERZI	28.315			28.315	28.253	62		28.315	-
TOTALE	28.315	3.470	-	31.785	28.253	1.219	-	29.472	2.313



Nota Integrativa

Allegato "B"

MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

DESCRIZIONE	VALORE INIZIALE	ACQUISTI DELL'ESERCIZIO	RETTIFICHE A LIENAZ. E/O ELIMINAZ.	VALORE AL 31/12/2019	AMMORT. INIZIALE	AMMORT. ESERCIZIO	UTILIZZI	AMM.TO AL 31/12/2019	IMMOBIL. AL NETTO DEI F.DI AL 31/12/2019
TERRENI E FABBRICATI									
FABBRICATI CIVILI	2.341.445			2.341.445	525.903	70.243		596.146	1.745.299
TERRENI	570.000			570.000				-	570.000
COSTRUZIONE LEGGERA	16.160			16.160	16.085	75		16.160	-
TOTALE	2.927.605	-	-	2.927.605	541.988	70.318	-	612.306	2.315.299
ATTREZZATURA INDUSTRIALE E COMMERCIALE									
MOBILI ED ARREDI	95.355	974		96.329	94.693	149	-	95.316	1.013
MACCHINE D'UFFICIO	40.499		4.900	35.599	37.348	1.005	4.900	33.453	2.146
ELABORATORI	136.057	3.462	21.032	118.486	130.220	2.677	20.747	112.150	6.336
ATTREZZATURE DIVERSE	989.858	12.097	2.284	999.671	917.768	21.399	664	938.503	61.168
TOTALE	1.261.769	16.533	28.216	1.250.085	1.180.029	25.230	25.837	1.179.422	70.663
IMPIANTI E MACCHINARI									
VIDEO SORVEGLIANZA		983		983		164		164	819
TOTALE		983	-	983	-	164	-	164	819
ALTRI BENI									
AUTOMEZZI	1.146.114			1.146.114	1.042.889	28.890		1.071.779	74.335
AUTOVETTURE	55.272			55.272	25.616	11.862		37.478	17.794
ALTRI BENI MATERIALI	40.333	1.232	31.543	10.022	36.077	1.194	31.143	6.128	3.894
TOTALE	1.241.719	1.232	31.543	1.211.408	1.104.582	41.946	31.143	1.115.385	96.023
TOTALE	5.431.093	18.748	59.759	5.390.081	2.826.599	137.658	56.980	2.907.277	2.482.804

RIPARTIZIONE FATTURATO PER SERVIZI

Importi in Euro

Allegato C



FATTURATO

SERVIZI DI PULIZIA

	Anno 2019	Anno 2018
Comune di Catania:		
UFFICI COMUNALI, SCUOLE MATERNE E VARI	2.455.784	2.471.970
IMPIANTI SPORTIVI	305.779	334.261
SERVIZI IGIENICI	735.576	769.764
ALTRI SERVIZI		1.223
Ministero Grazia Giustizia:		
UFFICI GIUDIZIARI	882.406	882.406
TOTALE	4.379.545	4.459.624

SERVIZI DI CUSTODIA E LOGISTICI

Comune di Catania:		
LOCALI COMUNALI E IMPIANTI SPORTIVI	3.348.584	3.396.178
CUSTODIA SOLARIUM E SPIAGGE		
Ministero Grazia Giustizia:		
PALAZZO DI GIUSTIZIA		
1^ E 2^ AULA BUNKER		
TOTALE	3.348.584	3.396.178

SERVIZI DI MANUTENZIONE DEL VERDE

Comune di Catania:		
MANUTENZIONE VERDE COMUNE DI CATANIA	3.969.979	3.986.590
ALTRI SERVIZI	7.756	
Sidra	12.300	
TOTALE	3.990.035	3.986.590

SERVIZI DI MANUTENZIONE

Comune di Catania:		
MANUTENZIONE EDIFICI	1.029.543	1.041.550
MANUTENZIONE SEGNALETICA STRADALE ORIZZONTALE	1.200.000	1.200.000
MANUTENZIONE STRADE	573.334	512.881
TRASLOCHI	149.749	242.045
TOTALE	2.952.626	2.996.476

RICAVI DIVERSI

Comune di Catania:		
ASSISTENZA TECNICA PER LA VALORIZZAZIONE PATRIMONIO		44.511
RIMOZIONE IMPIANTI PUBBLICITARI	7.716	36.540
SERVIZIO ELIMINAZIONE INTERFERENZE		70.247
Altri Clienti:		
ILLUMINAZIONE VOTIVA CIMITERO DI CATANIA	117.392	131.198
TOTALE	125.108	282.496

INCREMENTO ISTAT 2%

TOTALE FATTURATO	14.795.898	15.169.575
di cui:		
Comune di Catania	13.783.800,00	14.155.971,00
Ministero di Grazia e Giustizia	882.406,00	882.406,00
Altri clienti	129.692,00	131.198,00


Nota Integrativa



DETERMINAZIONE IMPOSTE DIFFERITE

ALL. D

DIFFERENZE TEMPORANEE CHE HANNO COMPORATO L'ISCRIZIONE DI IMPOSTE DIFFERITE	AMMONTARE DELLE DIFFERENZE TEMPORANEE AL 31/12/2018	EFFETTI FISCALI	AMMONTARE DELLE DIFFERENZE TEMPORANEE AL 31/12/2019	EFFETTI FISCALI	DIFFERENZA TRA EFFETTI FISCALI	ALIQUTA APPLICATA
						IRES
PASSIVE:						
Interessi di mora su crediti vs. clienti	- 174.187	- 41.805	- 165.456	- 39.709		24,0%
TOTALE DIFFERENZE PASSIVE	- 174.187	- 41.805	- 165.456	- 39.709	2.095	
ATTIVE:						
Accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti eccedente i limiti fiscali	1.772.413	425.379	2.164.640	519.514	94.134	24,0%
Spese fiscalmente non di competenza	833.398	200.016	920.173	220.842	20.826	24,0%
Perdite fiscali esercizi precedenti	3.561.817	854.836	2.904.370	697.049	- 157.787	24,0%
TOTALE DIFFERENZE ATTIVE	6.167.628	1.480.231	5.989.183	1.437.404	- 42.827	

IRES CORRENTE

39.447

IRAP CORRENTE

TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO

37.352

N.B. Le storno delle imposte relative alle differenze temporanee attive pari a € 42827 non è stato effettuato perché in bilancio le imposte anticipate ammontano prudenzialmente a € 967,983, mentre il credito effettivo è di € 1,437404. La differenza prudenzialmente non viene accantonata dallo scorso esercizio

Nota Integrativa



COMPOSIZIONE PATRIMONIO NETTO

	SALDO AL 31/12/2018	DELIBERA ASSEMBLEA DEL 14/11/19	UTILE/ (PERDITA) 2019	SALDO AL 31/12/2019	NATURA DELLE RISERVE	POSSIBILITA' DI UTILIZZAZIONE E DISTRIBUIBILITA'
CAPITALE SOCIALE	1.000.000			1.000.000	Capitale sociale	Non utilizzabile in alcun modo
RISERVA LEGALE	81.245			81.245	Riserva di utili	Disponibile solo per la copertura di perdite
UTILE (PERDITA) ESERC.	-2.747.596		77.722	(2.669.874)	Utile/Perdita	
	-1.666.351	0	77.722	-1.588.629		

UTILIZZI NEGLI ANNI PRECEDENTI:

Delibera Assemblea Straordinaria del 28 aprile 2000: Aumento Gratuito del Capitale Sociale da L.3.000.000.000 (liretre miliardi) a L.8.000.000.000 (lireottomiliardi). Utilizzato Fondo Investimenti L.5.000.000.000 (lirecinquemiliardi).

Delibera Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2001: Conversione Capitale Sociale da L.8.000.000.000 a € 4.128.000 pari a L. 7.992.922.560, la differenza L. 7,077,440 (€ 3.655) è stata portata in aumento della Riserva Legale.

Delibera Assemblea Straordinaria del 29 Luglio 2009: Riduzione a zero del Capitale Sociale per Perdita. Copertura Perdita Patrimoniale di €947.246.

Ricostituzione al minimo di €120.000 di Capitale Sociale. Costituzione Riserva di €294.431 per copertura perdita derivante da situazione patrimoniale fino a Maggio 2009

Delibera Assemblea Straordinaria del 30/06/2011: conferimento immobile del valore €2.850.000 destinato per €880.000 ad aumento del Capitale sociale e per €1.970.00 a Riserve

Nota Integrativa



RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE E ONERE DI BILANCIO FISCALE

IRES

Utile (Perdita) prima delle imposte dirette	115.073	
IRES teorica (24%)		27.618
STIMA VARIAZIONI IN AUMENTO		
<i>Spese telefoniche</i>	€ 7.601	
<i>Spese d'uso autoveicoli</i>	€ 23.222	
<i>Spese di competenza fiscale esercizi successivi</i>	€ 21.771	
<i>Interessi di mora attivi incassati</i>	€ 23.455	
<i>Accantonamento Fondo Svalutazione crediti ecced.limiti</i>	€ 392.228	
<i>Interessi passivi non deducibili</i>	€ 115.709	
<i>Altre</i>	€ 219.689	
TOTALE	€ 803.675	
STIMA VARIAZIONI IN DIMINUZIONE		
<i>Interessi di mora attivi non incassati</i>	(€ 14.724)	
<i>Deduzioni Irap</i>	(€ 3.356)	
<i>Altre</i>	(€ 78.859)	
TOTALE	(€ 96.939)	
<i>Utilizzo perdita anni precedenti 80%</i>	(€ 657.447)	
<i>Ace</i>	0	
<i>Imponibile fiscale stimato</i>	164.362	
IRES di Bilancio 24%		39.447

IRAP

Valore della Produzione da Bilancio Civile (escluse voci non rilevanti ai fini IRAP)	€ 13.812.536	
IRAP teorica (3,90%)		€ 538.689
<i>Variazioni in aumento ai Costi Deducibili</i>		
<i>Variazioni in diminuzione ai Ricavi tassabili</i>		
<i>Variazioni in diminuzione ai costi deducibili</i>	4.895	
<i>Costi del personale deducibili</i>	(€ 12.700.174)	
VALORE DELLA PRODUZIONE TASSABILE	€ 1.117.257	
IRAP		€ 43.573
IRAP IN BILANCIO		€ 0



CATANIA MULTISERVIZI S.p.A.
SEDE LEGALE: STRADALE GIULIO, 15 - CATANIA
CAPITALE SOCIALE € 1.000.000,00 I.V.
C.F./P.I. 03406340871
REGISTRO IMPRESE DELLA CCIAA DEL SUD EST SICILIA N° 03406340871
CCIAA DEL SUD EST SICILIA R.E.A N° CT 232428
SOCIO UNICO: COMUNE DI CATANIA
SOCIETA' SOGGETTA AD ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DEL
COMUNE DI CATANIA

RELAZIONE SULLA GESTIONE

ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019

Signori Azionisti,

il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 presenta un utile, al netto delle imposte, di € 77.722, rispetto alla perdita dell'esercizio precedente di € 2.747.596.

Il risultato della gestione aziendale è passato da un valore negativo di € 2.147 mila a un valore positivo di € 645 mila.

Tale risultato, come vedremo in seguito dettagliatamente, è stato influenzato dalla riduzione del costo del personale originato dalla politica di incentivazione all'esodo iniziata nel 2018. Inoltre non si sono verificati eventi straordinari gravissimi, quali la dichiarazione di dissesto del Comune di Catania, che lo scorso esercizio rese necessario un accantonamento al fondo svalutazione crediti che determinò gran parte della perdita.



Il ritorno all'equilibrio economico è da valutare con grandissima soddisfazione, in quanto frutto dell'attività svolta dagli amministratori che si sono succeduti e del piano di risanamento approvato lo scorso anno insieme al bilancio di esercizio.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Notizie sociali

L'Assemblea straordinaria del 27 maggio 2019 ha approvato il nuovo statuto della società, per adeguarlo alle modifiche introdotte dalla legge Madia D.lgs. 175/2016. Il nuovo statuto prevede tra l'altro, oltre all'estensione della tipologia dei servizi, la possibilità di operare con clienti terzi, purché il fatturato nei confronti del Comune non sia inferiore al 80%.

All'inizio dell'esercizio il consiglio di amministrazione era composto dai seguenti membri nominati il 21 settembre 2018:

- Giuseppe Marletta, presidente;
- Antonino Maria Marco Davide Di Giovanni, consigliere;
- Francesca Tambasco, consigliere.

Su segnalazione del RPCT aziendale Carmine Pallante, l'ANAC ha espresso un parere da cui risulta la inconfiribilità dell'incarico di presidente nella persona di Giuseppe Marletta, ai sensi dell'art. 7 del d.



lgs. 39/2013, avendo questi avuto precedentemente l'incarico di presidente dell'Asec Trade S.p.A, altra partecipata del Comune di Catania.

A seguito di tale parere, il RPCT, in data 27 marzo 2019, ha dichiarato la nullità della nomina a Presidente di Giuseppe Marletta. In data 10 aprile 2019, il consigliere Francesca Tambasco si è dimessa, facendo così decadere l'intero consiglio di amministrazione.

In data 15 aprile 2019 è stato nominato l'attuale consiglio di amministrazione che risulta così composto:

- Massimo Francesco Maria Lombardo, presidente;
- Antonino Maria Marco Davide Di Giovanni, consigliere;
- Sonia Agata Sofia, consigliere.

Quanto all'organo di controllo, è rimasto in carica fino all'approvazione del bilancio 2018 e risultava così composto:

- Francesco Scuderi, presidente;
- Giuseppe Guglielmino, sindaco effettivo;
- Salvina Calà, sindaco effettivo.

L'Assemblea ordinaria del 14 novembre 2019 ha nominato l'attuale collegio sindacale che risulta così composto:

- Massimo Salvatore Alessandro Cartalemi, presidente;



- Vanessa Samantha Giudice, sindaco effettivo;
- Giuseppe Catalano, sindaco effettivo.

L'art 18 sexies del nuovo Statuto sociale prevede che la competenza della nomina dei componenti dell'Organismo di Vigilanza spetta all'Assemblea, che alla scadenza del precedente, nelle sedute del 14 novembre 2019 e del 14 gennaio 2020 ha nominato i seguenti nuovi componenti:

- Antonello Guido, presidente;
- Anna Maria Rita Quattrone, componente;
- Armando Andrea Greco, componente;
- Giorgio Romano, componente;
- Simone Isabella, componente.

Rimane in carica l'attuale revisore contabile dr.ssa Oriana Borghi nominata dall'Assemblea ordinaria del 1° marzo 2018.

Il consiglio di amministrazione del 16 settembre 2019 ha nominato il nuovo RPCT aziendale nella persona di Paola Nicolosi, in sostituzione del precedente Carmine Pallante revocato in quanto considerato incompatibile con le attribuzioni del proprio ruolo aziendale di direttore tecnico dei settori pulito e custodia. Per completezza si



informa che l'ANAC ha considerato legittima la decisione di revoca (delibera del 23 ottobre 2019).

L'Assemblea straordinaria del 9 aprile 2020 ha deliberato la riduzione a zero del capitale sociale per la perdita 2018 e la contestuale ricostituzione a € 1.000.000, attraverso un versamento sufficiente anche alla copertura della perdita residua del 2018.

In data 30 settembre 2019 è stato stipulato tra le società partecipate del Comune di Catania un contratto di rete ai sensi dell'art.3, comma 4 ter e ss. della legge 9 aprile 2009 n.5. Il contratto di rete è stato individuato dal socio unico come strumento giuridico utile ad anticipare alcuni degli obiettivi fissati dalla delibera del Consiglio Comunale n. 42 del 27 dicembre 2018 riguardante il piano di razionalizzazione delle partecipate. Il contratto di rete è stato reso subito operativo e attraverso tale strumento si sono potuti realizzare più agevolmente alcuni distacchi di personale e l'affidamento di alcuni servizi tra partecipate.

Quadro generale

Lo scorso esercizio, il "Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale", ai sensi dell'art. 6, comma 2 e 4 del d.lgs. 175/2016, approvato dal consiglio di amministrazione insieme al bilancio di esercizio 2018, valutò "attuale" il rischio di crisi aziendale. Per tale



motivo fu predisposto il Piano di risanamento 2019 – 2023”, ai sensi dell’art.14, comma 2, d.lgs. 175/2016 e dell’art.21 bis dello statuto della società.

La situazione di crisi, causata da una serie di eventi sfavorevoli avvenuti negli anni precedenti, si è aggravata a seguito della dichiarazione di dissesto del Comune di Catania. Già nel 2018 era stato predisposto un piano industriale, la cui realizzazione, seppur parziale, ha permesso una contrazione del costo del personale attraverso l’incentivazione all’esodo del 2018 che ha contribuito fortemente nel chiudere l’esercizio 2019 in pareggio.

Purtroppo l’equilibrio economico raggiunto è temporaneo. Infatti a causa del dissesto, il Comune di Catania ha predisposto un bilancio riequilibrato in attesa di approvazione del Ministero, che prevede una drastica riduzione dei corrispettivi. Infatti il fatturato verso il Comune, che nel 2019 è stato di €13.783.800, nei prossimi anni sarà il seguente:

2020	€ 11.514.500
2021	€ 10.264.500
2022	€ 10.064.500
2023	€ 9.314.501

Sulla base di questi valori è stata approvata dalla Giunta Municipale una prima bozza del nuovo contratto di servizi che avrà



validità fino al 2023 e che prevede una forte contrazione dei servizi di pulizia e di custodia, una riduzione del servizio di manutenzione del verde a canone, la cessazione del servizio di segnaletica orizzontale, la previsione dei nuovi servizi di manutenzione del verde a misura, dei servizi cimiteriali per conto del Comune (e non per conto dei privati come inizialmente previsto), dei servizi di rimozione degli impianti pubblicitari e la pulizia delle caditoie meccanizzata. Rimangono immutati i servizi di trasloco e facchinaggio e manutenzione integrata immobili.

Il piano di risanamento 2019 - 2023 affronta questo problema che a regime comporterà un taglio del fatturato di € 4,5 milioni, prevedendo una serie di misure volte al contenimento dei costi del personale, alla sostituzione del fatturato verso il Comune con il fatturato verso terzi, e altre misure che dovrebbero incidere sullo equilibrio finanziario e sulla produttività.

Alcune di queste misure sono già state realizzate nel 2019, quali l'incentivazione all'esodo, il blocco dello straordinario, il distacco di personale ad altre partecipate che porteranno effetti pieni nel 2020 e successivi; altre sono ancora da realizzare. Purtroppo si stanno riscontrando notevoli difficoltà a realizzare alcune misure importantissime, in particolar modo il trasferimento del personale della



segnaletica orizzontale a Sostare srl, cui è stato trasferito il servizio e la definizione e approvazione del nuovo contratto di servizi, a causa del quale non si possono iniziare i nuovi servizi.

Questi ritardi stanno portando l'azienda ad accumulare gravi perdite di fatturato rispetto alle somme stanziare nel bilancio comunale riequilibrato, già nei primi mesi dell'esercizio. Se a ciò si aggiungono le conseguenze derivanti dall'emergenza sanitaria che in questo momento il paese sta vivendo con il conseguente blocco della maggior parte delle attività svolte dall'azienda, ci si può rendere conto che la situazione di crisi permane (come del resto risulta da tutti gli indicatori economico finanziari utilizzati) ed è necessario aggiornare il piano di risanamento.

Di seguito forniamo i dettagli delle misure già realizzate e sulle difficoltà che si stanno riscontrando nei primi mesi del 2020.

Fatturato

Il fatturato complessivo dell'azienda nel 2019 ha subito una lieve contrazione, passando da € 15.170 mila del 2018 a €14.796 mila, con una riduzione di € 374 mila.

Il Comune non ha operato tagli sul fatturato 2019 che è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente. Anche il



fatturato relativo alla pulizia degli uffici giudiziari è rimasto immutato grazie alle varie proroghe.

Relativamente alle misure previste nel piano di risanamento sul fatturato però non si sono ottenuti importanti risultati.

Il nuovo contratto di servizi alla data di stesura della presente relazione non è stato ancora definito, né nella parte generale, né nei dettagli dei singoli servizi. I nuovi servizi o non sono partiti (e quindi non si possono fatturare), come per esempio la rimozione degli impianti pubblicitari, la pulizia delle caditoie, oppure sono partiti solo parzialmente e in ritardo con probabile perdita di una parte del fatturato.

Sui servizi di pulizia e custodia e sulla manutenzione del verde a canone è già operativo il taglio dei corrispettivi, ma non si è definito la rimodulazione dell'espletamento del servizio (ad eccezione della custodia). Alcuni servizi che dovevano cessare, quali la pulizia degli impianti sportivi o l'apertura e chiusura parchi, vengono regolarmente effettuati, così come, per il servizio di pulizia, viene pretesa la stessa modalità di espletamento del servizio del contratto precedente nonostante il taglio delle risorse e, conseguentemente, del numero di addetti.

Infine non viene espletato più il servizio di segnaletica orizzontale, ma il personale continua a essere a carico dell'azienda, in



attesa che venga regolamentato il passaggio del servizio alla società Sostare Srl da parte del Comune. In particolare, nei primi mesi dell'anno, il personale ha continuato il servizio per recuperare parte del fatturato a canone dell'anno precedente ultimabile nei 60 giorni successivi alla chiusura del servizio; in coincidenza con l'emergenza COVID-19, si è fatto ricorso al Fondo di Integrazione Salariale in attesa del passaggio ad altra partecipata.

E' tramontata, almeno per l'esercizio in corso, l'ipotesi prevista nel piano di risanamento dell'affidamento di attività a carico degli utenti (quali i servizi funebri) da cui si attendeva un incremento del fatturato di € 200 mila nel 2020; in considerazione dei buoni risultati ottenuti nell'ambito dei servizi cimiteriali, si propone di incrementare il servizio con lo svolgimento di servizi diretti all'utenza.

Un po' meglio l'altro intervento previsto nel piano di risanamento, cioè l'affidamento di servizi da parte di altre partecipate. L'obiettivo minimo del 2020 di € 50 mila è stato già raggiunto con l'affidamento del servizio di portierato da parte della Sidra, che incide per € 60 mila annui e con un altro breve servizio di portierato affidatoci da parte di Asec Trade. Al momento ci sono vari progetti in studio, quali i servizi di manutenzione delle caldaie, di sanificazione di uffici e autobus, di



pulizie ecc. e si spera di raggiungere anzi tempo l'obiettivo del 2021 che prevede come fatturato verso le partecipate € 250 mila.

Infine per quanto riguarda l'ultima misura prevista dal piano di risanamento sul fatturato, cioè offrire servizi a terzi nel limite del 20% del fatturato come previsto dalla legge e dal nuovo statuto, non si è potuto ancora iniziare, in quanto al momento non si è ancora riusciti a ottenere il DURC che ci permetterebbe di partecipare a gare di appalto. Si confida in una rapida soluzione della questione in quanto la mancata concessione deriva unicamente da ritardi nell'abbinamento di cartelle esattoriali rottamate. La società, infatti, si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 12 del D.L. n° 87/2018 che permette di eseguire il pagamento dei carichi esattoriali mediante compensazione con i crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione, grazie alla quale siamo in regola fino a luglio 2020. Riscossione Sicilia, al momento non ha ancora comunicato l'accettazione di tale compensazione e, di conseguenza, l'INPS, nonostante non ci sia nulla in sospeso, non può rilasciare il DURC.

Nei limiti del 20% del fatturato verso terzi rientra il servizio di pulizia degli uffici giudiziari che è stato prorogato fino al 30 giugno 2020. Questa misura però non incide sul risanamento: infatti è stata prevista sia la cessazione del servizio che il passaggio alla ditta subentrante



delle 33 unità di personale adibite, con un impatto neutro sui conti aziendali.

Costo del Personale

Il costo del personale è passato da € 14.006 mila a € 12.700 mila con una riduzione di € 1.306 mila pari al 9,3%. Tale riduzione è frutto principalmente del piano di incentivi all'esodo realizzato con il piano industriale 2018 che ha portato dei risparmi che sono andati a regime pienamente nel 2019.

La contrazione del fatturato prevista nel nuovo contratto di servizi però rende necessaria un'ulteriore riduzione del personale. Secondo quanto previsto nel piano di risanamento 2019-2023, in base alle risorse messe a disposizione si dovrebbe operare una riduzione del personale nel quinquennio di 160 unità, comprese le 33 unità adibite alla pulizia degli uffici giudiziari. L'esubero si ridurrebbe a 130 unità qualora si dovessero realizzare le misure sul fatturato previste nel paragrafo precedente.

Per tale motivo, tra le misure previste nel piano di risanamento 2019-2023 è stata ritenuta prioritaria e realizzata prima ancora che il piano venisse approvato dall'Assemblea, quella che prevedeva un incentivo all'esodo su base volontaria. Si è proposto al personale che avesse accettato il licenziamento, un incentivo proporzionato al numero



dei mesi che mancavano al raggiungimento dell'età pensionabile per un massimo di 36 mesi. L'operazione ha avuto un ottimo esito in quanto ha coinvolto 34 unità con un costo di € 565 mila, pari al corrispondente risparmio sulle retribuzioni dei mesi successivi non lavorati e con conseguente risparmio a regime a partire dal 2020 di € 1,2 milione annuo.

Altra misura prevista nel piano di risanamento è il trasferimento di almeno 10 unità di personale e di due dirigenti ad altre partecipate. Inoltre è previsto il passaggio a Sostare di 22 unità addette alla segnaletica orizzontale. Ad oggi 16 unità sono state trasferite ad altre partecipate, con la formula del distacco tramite il contratto di rete. Non si è ancora riusciti a realizzare il passaggio ad altre società dei due dirigenti, mentre è in corso la trattativa per il passaggio a Sostare del personale della segnaletica orizzontale.

Altra misura attuata è stato il blocco dello straordinario da cui sono stati esclusi soltanto i lavoratori adibiti a servizi fatturati a misura per i quali è previsto un corrispondente addebito al cliente.

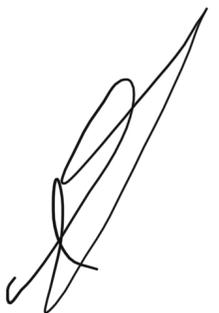
L'ultima misura prevista, cioè il ricorso al Fondo integrazione salariale che doveva riguardare 4 unità nel 2020, non è ancora stata attuata, e probabilmente non sarà attuata nell'anno a causa di alcune cessazioni non previste avvenute nei primi mesi del 2020.



Come vedremo più avanti invece si è fatto ricorso al Fondo Integrazione Salariale per affrontare l'emergenza sanitaria dei mesi Marzo- Maggio 2020.

Il numero delle cessazioni totali del 2019, compresi gli incentivi all'esodo, è stato di 51 unità cui si aggiungono altre 6 cessazioni avvenute nei primi mesi del 2020 fino alla data di stesura della presente relazione e altre 2 unità cesseranno nei prossimi mesi. Se a questi numeri si aggiungo i 16 dipendenti distaccati ad altre partecipate, i 22 della segnaletica che si spera a breve dovranno passare a Sostare e i 33 lavoratori impiegati nella pulizia degli uffici giudiziari che transiteranno alla ditta subentrante nell'appalto, si può sicuramente affermare che l'esubero del personale in termini di sostenibilità economica sarebbe sufficiente a fronteggiare i tagli di fatturato del 2020 mentre sarebbero necessari ulteriori tagli di circa una trentina di unità per fronteggiare i tagli di fatturato degli anni successivi a meno che non si riesce a realizzare l'incremento del fatturato di circa 1 milione di euro attraverso servizi a terzi o ad altre partecipate, come previsto nel piano di risanamento.

Purtroppo rimane il problema della riqualificazione del personale. Infatti ci sono settori, come la pulizia e la custodia, in cui a causa del taglio dei corrispettivi ci sono degli esuberi e altri settori nuovi





o in cui i corrispettivi sono a misura, quali manutenzione del verde, servizi cimiteriali, pulizia caditoie e rimozioni impianti pubblicitari in cui ci sarebbe bisogno di personale. Per riqualificare i dipendenti in esubero però è necessario prioritariamente che superino la visita di idoneità alla mansione. Per tale motivo sono state effettuate le visite di idoneità a tutto il personale del pulito e della custodia, ma purtroppo pochissime unità sono risultate idonee alle nuove mansioni, anche in considerazione dell'età media del personale. Per le unità risultate idonee, ove necessario, sono stati organizzati dei corsi di formazione di riqualificazione.

Quest'ultimo problema non sembra possa essere risolto, pertanto sarebbe opportuno che nel contratto di servizi su cui si sta lavorando, venga nuovamente dato più spazio ai servizi classici di pulizia e custodia e si rinunci ai nuovi servizi ove non troviamo personale idoneo a espletarli.

Situazione finanziaria

Permane grave la situazione finanziaria della società. Per tutto il 2019 il flusso finanziario derivante dal pagamento delle fatture da parte del Comune ha permesso spesso solo il pagamento degli stipendi seppur in ritardo e di parte dei fornitori. L'azienda non è stata spesso in grado di far fronte agli impegni verso l'Erario e verso l'INPS.



L'irregolarità contributiva ha portato anche al blocco dei pagamenti da parte del Ministero di Giustizia, per non parlare degli effetti sul bilancio di sanzioni e interessi. Il Piano di risanamento prevedeva che dopo il dissesto il Comune avrebbe dovuto assicurare un regolare flusso di pagamenti di € 1,1 milioni mensili nel 2019 e di € 900 mila mensili nel 2020. Purtroppo a causa dei ritardi burocratici nella liquidazione delle fatture nel corso del 2019 si è accumulato un ulteriore credito nei confronti del Comune di circa € 3 milioni portando alle conseguenze sopra viste. Nel 2020 la situazione è ancora peggiore, perché a causa del ritardo del nuovo contratto di servizi le fatture emesse fino a febbraio sono bloccate e nei mesi successivi non sono state neanche emesse in attesa di chiarimenti.

Come detto è stata finalmente effettuata il 9 aprile 2020 l'operazione di copertura della perdita ed il ripristino del capitale sociale a € 1.000.000, che era una delle operazioni fondamentali del piano di risanamento. L'incasso di € 2,6 milioni è stato integralmente utilizzato per pagare una parte delle ritenute d'acconto 2019 non ancora versate, i contributi non versati relativi agli ultimi mesi del 2019 e le rate scadute delle rateizzazioni ottenute da Riscossione Sicilia. Tali pagamenti insieme alle operazioni di rottamazione e altre rateizzazioni ottenute, dovrebbero permettere di ottenere la regolarità del DURC.



Infatti altri interventi previsti nel piano di risanamento riguardano la rottamazione delle cartelle esattoriali e la rateizzazione di quelle non rottamabili. La società è decaduta dalla rottamazione bis in quanto, dopo aver pagato la prima rata tramite compensazione con i crediti certificati verso il Comune di Catania per € 3,8 milioni, non è stata in grado di pagare la rata di luglio 2019. La legge però ha permesso di richiedere l'adesione alla rottamazione ter per le stesse cartelle per le quali si era decaduti da precedenti rottamazioni. Per pagare le prime rate si sono potuti utilizzare gli stessi crediti verso il Comune che si erano utilizzati inutilmente nella rottamazione decaduta.

Infatti, la società si è avvalsa di quanto previsto dall'art. 12 bis del D.L. n.87/2018 che permette di eseguire il pagamento dei carichi esattoriali mediante compensazione coi crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione. Grazie a tale compensazione siamo in regola fino a maggio 2020. Riscossione Sicilia però al momento non ha ancora comunicato l'accettazione di tale compensazione e pertanto l'INPS, nonostante al momento non ci sia nulla in sospeso, non può rilasciare il DURC, in quanto non risultano rottamate le cartelle interessate.

Ultima misura relativa all'aspetto finanziario riguarda il tentativo di effettuare delle transazioni con alcuni fornitori che avevano dei crediti



molto vecchi. Molti hanno accettato una riduzione dei corrispettivi degli anni passati a fronte di un pagamento rateale. L'operazione, già definita al momento della stesura del bilancio, ha portato a un risparmio sul bilancio 2019 di circa € 130 mila.

Altre misure previste dal Piano di Risanamento

Il consiglio di amministrazione, nei primi mesi del 2020, ha approvato il piano della formazione e il piano degli investimenti. Per finanziare la formazione si ricorrerà all'utilizzo dei fondi professionali, non appena riusciamo ad ottenere il DURC, mentre per il piano degli investimenti si conta di utilizzare l'accesso al credito bancario che, a seguito dell'entrata in vigore della normativa per contrastare la crisi economica derivante dall'emergenza sanitaria covid19, dovrebbe essere più facile.

Non ancora realizzate sono le misure riguardanti l'incentivazione del personale e le progressioni verticali. Su questi ultimi punti il consiglio di amministrazione nel corso del 2020 ha fatto delle proposte riguardanti i dipendenti addetti ai servizi cimiteriali e quelli addetti alla manutenzione strade e si è in attesa dell'approvazione dell'organo di controllo analogo, come prevede il regolamento comunale sulle partecipate.



Servizi per conto del Ministero di Giustizia

Come relazionato negli anni scorsi per i servizi di pulizia e custodia degli uffici giudiziari, la legge n.190 del 23 dicembre 2014 (commi 526 e 527) ha previsto il subentro al Comune di Catania del Ministero di Giustizia nel relativo contratto dal 1° settembre 2015. Considerato che tale contratto a quella data era già scaduto e in proroga, il Ministero, in attesa della definizione della convenzione Consip, ha concesso alla nostra società varie proroghe per il servizio di pulizia (l'ultima in corso con scadenza 30 giugno 2020), mentre per i servizi di custodia si è avuta una sola proroga fino al 30 giugno 2016, dopo la quale si è continuato a effettuare il servizio senza un atto formale di proroga fino al 30 giugno 2017.

Tra l'altro, l'importo fatturato non è stato ritenuto congruo dalla controparte e, dopo una lunga trattativa con esito negativo, si è presa la decisione di agire legalmente per il recupero del credito e, nel frattempo, di svalutare in parte il credito tenendo conto dei rischi in base al parere dei legali incaricati. Inoltre, per il servizio di pulizia reso al Ministero di Grazia e Giustizia, a decorrere dal 1° giugno 2017, si è accettata la riduzione dei corrispettivi richiesta dalla controparte a fronte di una riduzione del personale impiegato nel servizio.



Dopo la chiusura dell'esercizio, mentre viene redatta la presente Relazione, il nostro legale ci ha comunicato l'esito del giudizio di primo grado. Per quanto riguarda il servizio di custodia le nostre domande sono state parzialmente accolte con il riconoscimento di un indennizzo di € 498 mila, compresi i €350 mila già incassati, oltre interessi e rivalutazione. Per quanto riguarda invece il servizio di pulizia le nostre domande sono state rigettate.

Il nostro legale ritiene equa la soluzione adottata dal Tribunale in merito al servizio di custodia, in quanto il servizio è stato reso senza contratto e, quindi, l'azienda non può pretendere il pagamento dell'intero corrispettivo e l'importo liquidato appare congruo. Alla luce di tale sentenza la società subirebbe una perdita di € 599 mila solo in parte accantonata nel fondo svalutazione crediti degli anni precedenti.

Per tale motivo, in attesa della decisione sul ricorso in appello, si è ritenuto di accantonare integralmente la perdita prevista al Fondo svalutazione crediti.

Per quanto riguarda invece il servizio di pulizia il nostro legale ritiene errate le motivazioni della sentenza e consiglia l'impugnazione.

Malgrado ciò si è ritenuto cautelativamente di aumentare l'accantonamento al fondo svalutazione crediti anche se si ritiene che il



credito sia ancora almeno in parte recuperabile. Si ricorda che il credito in contenzioso relativo al servizio di pulizia è di € 738 mila.

Crediti verso il Ministero dell'Istruzione

Continuano anche le azioni giudiziarie nei confronti del Ministero dell'Istruzione e delle scuole elementari per i crediti derivanti dalla riduzione del 25% dei fondi messi a disposizione per i servizi di pulizia da parte del MIUR. Tale disposizione aveva spinto le scuole a chiedere una riduzione delle prestazioni a fronte di una contrazione dei corrispettivi. La società, valutati gli aspetti giuridici, decise di non aderire alla richiesta di riduzione delle prestazioni continuando a fatturare gli importi previsti in contratto. Le varie scuole hanno, dal canto loro, rifiutato la prestazione nella misura corrispondente al 25% del fatturato e conseguentemente hanno pagato le relative fatture decurtandole dell'importo corrispondente. Il contenzioso che ne è nato riguarda un importo di € 3 milioni, compresa la quota di competenza del Ministero dell'Istruzione, oltre interessi di mora, che alla luce delle sentenze finora ottenute, dovrebbero essere calcolati al tasso legale. Si è avuta nel 2016 una sentenza favorevole in primo grado relativa al credito verso il Ministero dell'Istruzione per € 525.952. La controparte ha impugnato la sentenza e nel corso del 2019 è stata emessa la sentenza di appello che ha parzialmente ridotto il nostro credito non

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long tail, located in the bottom right corner of the page.



riconoscendo la parte relativa al 25% relativa alla riduzione dei fondi disposta dal MIUR. In base al parere del nostro legale, considerate anche le motivazioni della sentenza di primo grado, che invece aveva accettato la nostra tesi, si è ritenuto di ricorrere in Cassazione e comunque contemporaneamente incrementare la percentuale di accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti.

Crediti verso il Comune di Catania

Come relazionato negli anni precedenti il credito verso il Comune relativo al 2018 e anni precedenti è stato prudenzialmente svalutato del 40% a seguito della dichiarazione di dissesto dell'Ente controllante. La Commissione Straordinaria di Liquidazione nei mesi scorsi ha deliberato di proporre ai creditori una transazione che preveda il pagamento del 40% dei crediti relativi al 2018 e percentuali più alte per gli anni precedenti. Si ritiene tale percentuale troppo bassa e, pertanto, tale proposta non verrà accettata dalla nostra azienda. Per tale motivo non è stata incrementata la percentuale di svalutazione accantonata.

Al 31 dicembre 2019 il credito complessivo nei confronti del Comune è di € 5,4 milioni di euro, al netto della svalutazione legata al dissesto di € 1,7 milioni.



Oneri finanziari

Negli anni scorsi la società, ha utilizzato un affidamento ottenuto da Banca Sistema, attraverso il quale si sono effettuate delle cessioni pro soluto del credito verso il Comune. Il contratto prevedeva il pagamento dello 0,4% mensile di commissioni fino al momento del pagamento da parte del debitore alla Banca, per un massimo di 4 anni. A causa del dissesto del debitore, che ha come conseguenza il blocco di tutti i debiti fino al 31 dicembre 2018, tale voce incide in maniera considerevole anche sul bilancio dell'esercizio 2019.

Debiti

La massa ingente di debiti previdenziali e fiscali accumulati, nonostante la rateizzazione e la rottamazione delle cartelle potrà essere ridotta solo a seguito dell'incasso dei crediti in contenzioso (Ministero di Giustizia e Ministero dell'Istruzione) e comunque attraverso un ritorno all'utile aziendale che, accantonato a riserva, potrebbe essere destinato al pagamento dei debiti pregressi.

Emergenza sanitaria

Alla situazione già di per se grave dei primi mesi del 2020, si è aggiunta la crisi economica causata dal blocco di tutte le attività produttive a partire dai primi giorni di marzo ordinato dal governo nazionale per contenere il rischio di pandemia da Covid 19. Dal 23



marzo gran parte del personale è stato sospeso e la retribuzione verrà integrata dal Fondo Integrazione Salariale. Hanno continuato regolarmente l'attività i lavoratori addetti alla custodia e alla pulizia degli uffici giudiziari. Gli altri lavoratori del pulito hanno avuto una sospensione del 50% e hanno lavorato a rotazione quindicinale. Infatti sono state sospese le attività nelle scuole materne e negli impianti sportivi, i servizi igienici sono stati chiusi, così come molti uffici comunali. Sono stati sospesi inoltre molti impiegati, mentre altri hanno lavorato in modalità Smart Working. Il crollo del fatturato nei mesi di marzo e aprile, al momento non ancora ben quantificato, dovrebbe essere in parte compensato dai risparmi sul costo del personale derivanti dal ricorso al FIS. Al momento della stesura della presente Relazione, solo alcune attività sono riprese e solo parzialmente e corrispondentemente il personale è stato in parte richiamato dalla sospensione.



Conclusioni

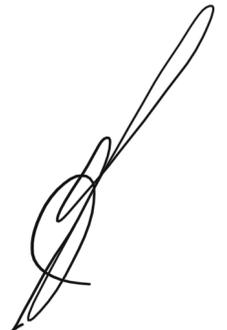
La realizzazione delle misure previste nel piano di risanamento per alcuni aspetti è andata meglio delle aspettative soprattutto relativamente alle misure sul personale, almeno per il 2020. Non stanno andando altrettanto bene le misure sul fatturato soprattutto a causa del ritardo nella definizione del nuovo contratto di servizio. Pertanto per il 2020, mentre il costo del personale potrebbe andare anche meglio di quello previsto nel piano di risanamento, sul fronte del fatturato si teme di non riuscire a sfruttare le risorse che il Comune ha messo a disposizione della società. Le perdite di fatturato (senza considerare quelle derivanti dal blocco delle attività a seguito dell'emergenza sanitaria) in questi primi mesi dell'anno sono ingenti e già si può dire pregiudicano il risultato dell'esercizio e potrebbero portare alla necessità di un ulteriore intervento di ricapitalizzazione da parte del socio. Si può anche affermare che in base all'andamento degli incassi previsto, anche supponendo un andamento regolare dei pagamenti da parte del Comune, il flusso previsto non sarà sufficiente a far fronte alle prossime rate di rottamazione e rateizzazione. Ciò soprattutto per i forti ritardi negli incassi dei crediti inseriti nella massa passiva del dissesto del Comune e per i ritardi nella definizione delle procedure giudiziarie di recupero dei crediti in contenzioso.



Al fine di attenuarne l'impatto, la società ha incrementato i servizi svolti verso nuovi clienti, in particolare verso altre partecipate del Comune di Catania nell'ambito dei servizi tradizionalmente svolti: portierato (ASEC Trade e SIDRA) e pulizia/sanificazione (AMT e SIDRA). La misura adottata, da un lato consente di incrementare il fatturato della società, dall'altro di assorbire l'esubero del personale in detti settori scaturente dalla riduzione dei servizi richiesti dal Comune di Catania.

Evoluzione prevedibile della gestione

Al momento della stesura di questa relazione, la società, a causa delle incertezze legate alla definizione del nuovo contratto di servizi, non è stata in grado di predisporre un budget mentre ha approvato il piano degli acquisti e degli investimenti, basato sulle prime bozze del nuovo contratto. La società ha comunque predisposto la Relazione sul Governo societario contenente il Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, previsti dall'art. 6, commi 2 e 4 d.lgs. 175/2016, dal quale risulta una situazione di crisi finanziaria ed economica. Alla luce di ciò si presenterà all'assemblea dei soci contestualmente all'approvazione del bilancio un aggiornamento del piano di risanamento predisposto lo scorso esercizio, che una volta realizzato garantirà il riequilibrio economico e finanziario.





Punto cardine dell'aggiornamento del piano di risanamento rimane l'obiettivo di tenere sotto stretto controllo tutti i costi aziendali e, particolarmente, i costi del personale, con riferimento agli standard di produttività oraria. Il personale rappresenta il fattore produttivo più importante e l'obiettivo rimane quello di attuare sia uno stile aziendale che premi la produttività, anche attraverso il coinvolgimento e lo sviluppo del senso di appartenenza, sia la ricerca di soluzioni produttive coerenti con le politiche di razionalizzazione dei costi e di soddisfazione delle attese del cliente. In questa direzione è stato predisposto nei primi mesi del 2020, un piano della formazione del personale, che sarà finanziato dal fondo interprofessionale cui l'azienda aderisce. Si è predisposto il piano degli investimenti 2020 - 2021 che prevede soluzioni tecniche avanzate, per la realizzazione del quale si attende la stesura definitiva del contratto di servizi e la definizione delle nuove regole di accesso facilitato al credito previsto dalla normativa di emergenza emanata dal governo per far fronte alla crisi economica legata al Covid 19.

Molta attenzione si sta dedicando anche alla cura dell'immagine, al controllo sulla qualità, sui processi e sul risultato finale, insieme a una disciplina aziendale parimenti attenta ai diritti e ai doveri del personale.

A handwritten signature in black ink, consisting of several overlapping loops and a long, sweeping stroke extending upwards and to the right.



Aspetti gestionali e andamento dei costi e ricavi

Il fatturato, rispetto allo scorso esercizio, ha avuto un decremento di € 374 mila pari al 2,5%. Il decremento riguarda il Comune di Catania ed è relativo ad alcuni servizi a misura che non sono stati più richiesti, oltre che ad alcune penali applicate dal RUP comunale sulla pulizia dei servizi igienici, degli impianti sportivi e degli uffici comunali.

La composizione del fatturato della Società è rappresentata dal 93% nei confronti del Comune di Catania, il 6% il Ministero di Giustizia ed il restante 1% è costituito dal servizio di illuminazione votiva effettuato verso i clienti privati.

I ricavi riguardano le attività di igiene e pulizia, disinfestazioni, manutenzioni integrate di immobili, manutenzione del verde, manutenzione strade, custodia e riflettono la natura dell'attività dell'impresa.

I costi della produzione hanno subito un decremento di € 2.707 mila pari al 15,5%, dovuto principalmente alla riduzione dell'accantonamento per svalutazione del crediti, che nel 2018 era influenzato dal dissesto del Comune e dalla riduzione del costo del personale che ha goduto per l'intero anno della politica di incentivazione all'esodo realizzata nel 2018.



I costi dei materiali per la produzione sono rimasti sostanzialmente stabili mentre i costi dei servizi si sono decrementati del 23%. Queste voci del bilancio risultano composite e variegate, comunque oggetto di costante attenzione e di ricerca di una efficace ottimizzazione del rapporto costo-qualità e contenuto entro i parametri di settore. E' sempre costante la ricerca di soluzioni di contenimento del costo dei materiali, anche attraverso un riesame dei contratti di fornitura esistenti nella salvaguardia della qualità dei servizi e nel rispetto degli impegni contrattuali assunti nei confronti dei clienti.

A tal fine, viene rigorosamente applicato il regolamento dell'attività contrattuale della società, vengono utilizzate le procedure di acquisto ad evidenza pubblica, dando priorità, come previsto dalla legge al mercato elettronico della pubblica amministrazione. È stata altresì attivata una funzione di controllo di gestione al fine di monitorare i costi di produzione e l'andamento del fatturato nell'ambito dei servizi a misura.

Gli investimenti effettuati nell'anno ammontano ad oltre € 22 mila e riguardano principalmente l'acquisto di attrezzature.

Continua l'attenta politica di controllo e razionalizzazione che il Consiglio di Amministrazione con l'aiuto del management ha portato



avanti in un'ottica di efficienza e di qualità, attraverso la riduzione al minimo di tutti i costi diretti e indiretti sopportati dall'azienda.

Sono state confermate le seguenti direttive: blocco del turn-over e collocamento in quiescenza di tutti i lavoratori che abbiano raggiunto i limiti per la pensione di vecchiaia, costi consiglio di amministrazione ridotti al minimo, contenimento drastico di tutte le spese non essenziali (telefonia mobile, spese di rappresentanza, autovetture di servizio ecc), acquisizione di beni e servizi con procedure ad evidenza pubblica, riduzione al minimo di incarichi di consulenza.

L'andamento dei crediti verso il Comune di Catania evidenzia nel 2019 un aumento del 117% che ha incrementato il fatturato non riscosso da una media di 2,1 mesi nel 2018 a 4 mesi del 2019.

Sostanzialmente stabili i crediti verso altri clienti, che abbiamo già analizzato. La situazione finanziaria della società è rimasta stabilmente negativa, come abbiamo visto precedentemente.

Attualmente la società sta gestendo le esigenze finanziarie utilizzando gli incassi correnti del 2019, con gravi conseguenze sul pagamento degli stipendi e oneri connessi. Ovviamente rimane il forte indebitamento accumulato negli anni nei confronti dell'Erario e dell'INPS. La società non ha, inoltre, versato parte delle ritenute fiscali del 2019 e le rateizzazioni delle cartelle esattoriali ottenute negli anni



precedenti. Si sono avuti problemi con i fornitori che spesso hanno bloccato le forniture causando grossi disservizi. La ricapitalizzazione della società che ha portato un flusso finanziario di 2,6 milioni di euro è stata utilizzata, come detto, per ridurre in parte il debito fiscale e previdenziale. L'indebitamento dell'azienda si è incrementato di € 1.468 mila, pari al 11%, a causa principalmente dei debiti previdenziali.

L'onere finanziario di competenza dell'esercizio è passato da € 653 mila a € 575 mila. Ciò deriva dalle operazioni di cessione del credito verso il Comune a Banca Sistema, avvenuta negli anni 2017 e 2018 e che produrranno, come detto, oneri finanziari per 4 anni o meno se il Comune estinguerà il debito prima.

Partecipazioni

Le partecipazioni della società riguardano la *“Investiacatania società consortile per azioni in liquidazione”*, società sottoposta al controllo della nostra stessa controllante Comune di Catania.

La Società detiene una partecipazione pari al 9,85%. In data 28 dicembre 2011 la società è stata messa in liquidazione in quanto il Comune non può più fare ricorso a soggetti intermediari per la gestione di fondi pubblici comunitari e nazionali. L'attività di assistenza è stata invece ceduta alla Catania Multiservizi con la cessione del relativo ramo di azienda, anche se con il nuovo contratto di servizi, non è più prevista



Indicatori finanziari e non finanziari

Il decreto legislativo 32/2007 ha modificato l'art. 2428 del codice civile prevedendo, tra le altre cose, che nella Relazione sulla Gestione vengano forniti, nella misura necessaria alla comprensione della situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione, gli indicatori di risultato finanziari e, se del caso, quelli non finanziari pertinenti all'attività specifica della società. A tal fine riteniamo opportuno fornire, oltre a tutte le altre informazioni già contenute nella presente relazione, gli indicatori di cui all'allegato A.

IL PERSONALE E L'ORGANIZZAZIONE

L'organico alla data del 31 dicembre 2019 era così composto:

	2019	2018
- <i>Dirigenti</i>	3	3
- <i>Quadri</i>	4	4
- <i>Impiegati</i>	29	30
- <i>Operai</i>	348	398
- Totale	384	435

La riduzione del personale di 51 unità è dovuta a 34 licenziamenti incentivati, 8 licenziamenti per raggiunti limiti di età, 7 dimissioni, 1 licenziamento per superamento del periodo di comporto, 1 decesso. In data 16 settembre 2019 il consiglio di amministrazione ha approvato un nuovo organigramma, che ha realizzato una più equa distribuzione dei carichi di lavoro tra dirigenti, quadri e impiegati e ha





permesso la rotazione di alcune figure fungibili come suggerito dalla legge e dal piano anticorruzione.

L'Azienda, per scelta di politica gestionale, ha come obiettivo la costante azione di addestramento, formazione e qualificazione di tutto il personale mirata allo sviluppo di capacità operative individuali e all'apprendimento di nuove e importanti forme e tecniche di lavorazione oltre che alla continua formazione e sensibilizzazione sulla sicurezza nel posto di lavoro. Per tale motivo, come detto, è stato predisposto un piano di formazione che verrà attuato nei prossimi mesi.

La Società, in aderenza al principio di rispettare rigorosamente le normative che governano il mondo delle imprese nei suoi variegati aspetti, con particolare riferimento a quelle relative all'occupazione, ha continuato a monitorare con molta attenzione la materia delle categorie protette alla luce della legge 68/99.

Puntuale attenzione è stata posta al rispetto delle norme sulla sicurezza e delle previsioni di cui al D. Lgs. 626/94 e successive modifiche. In attuazione di tale normativa, si svolgono gli specifici corsi rivolti ai lavoratori; viene aggiornato il documento sulla "Valutazione dei rischi"; i lavoratori sono stati sottoposti alle visite mediche periodiche secondo un preciso calendario.



Si sono mantenuti buoni rapporti con la maggior parte delle Organizzazioni sindacali. In data 31 gennaio 2018 il consiglio di amministrazione ha approvato il nuovo modello di organizzazione gestione e controllo di cui all'art.6 del d. lgs 231/2001, con conseguente aggiornamento del codice etico.

E' stato aggiornato ed approvato, entro la scadenza del 31 gennaio di ogni anno, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

RISULTATO DELLA GESTIONE

L'utile dell'esercizio di € 77.722 deriva dal valore della produzione per € 15.380.109, detratti i costi della stessa per € 14.735.419. I proventi e oneri finanziari netti ammontano a € 529.617 per effetto, principalmente, degli interessi e commissioni di sconto sulle cessioni di credito pro soluto pari a € 574.249. Le imposte dell'esercizio incidono per € 37.351.

NOTIZIE PARTICOLARI EX ART. 2428 C.C.

In osservanza all'art. 2428 c.c. si precisa che:

- La Società non detiene azioni proprie e quote di società controllanti, né acquistate e alienate nel corso dell'esercizio;

- La Società nei confronti del Comune di Catania, azionista unico, ha in essere un contratto di servizio stipulato il 27 ottobre 2015 e valido



dal 1 gennaio 2016 al 31 dicembre 2020. Questo contratto è in fase di revisione e avrà durata fino al 2023. Nell'anno 2019 il fatturato nei confronti del Comune di Catania ha raggiunto il 93% del totale e i crediti il 30% del totale.

- La Società detiene una partecipazione pari al 9,85% nella *Investiacatania s.c.p.a. in liquidazione*. Con tale società non si hanno rapporti commerciali.

- La Società non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

- La Società, considerato che svolge servizi sulla base di convenzioni, non è esposta a significativi rischi di variazione dei prezzi dei servizi offerti.

- La Società è esposta a rischi di variazione dei flussi finanziari esclusivamente riconducibili alle dinamiche di incasso dei crediti vantati nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni, così come descritto precedentemente.

- Il rischio di credito connesso al normale svolgimento delle attività tipiche è monitorato costantemente dal Consiglio di Amministrazione. Al 31 dicembre 2019 vi sono concentrazioni significative di credito nei confronti del Comune di Catania e del Ministero di Giustizia, come ampiamente descritto.



- Allo stato attuale, la società è esposta nel breve periodo al rischio di liquidità in quanto, a causa del dissesto del Comune di Catania e la conseguente difficoltà ad incassare i crediti al 31 dicembre 2018, nonostante la rottamazione della maggior parte dei debiti previdenziali e la richiesta di rateizzazione delle cartelle esattoriali non rottamabili, si potrebbero avere difficoltà al pagamento delle rate programmate anche se si ritiene di potere avere accesso a fonti di finanziamento bancario che dovrebbero essere sufficienti per onorare i debiti e soddisfare le prevedibili necessità finanziarie, sia per le finalità di gestione operativa corrente che per il fabbisogno finanziario necessario all'esecuzione degli investimenti programmati.

- La Società è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività.

Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione e tenuto conto delle somme stanziare tra i debiti, l'impresa ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio di esercizio.

Nel presentare all'attenzione dell'Assemblea il bilancio dell'esercizio 2019 corredato dalla relazione sulla gestione, riteniamo doveroso esprimere il nostro apprezzamento al management per le doti di esperienza e competenza sino ad oggi dimostrate e a tutto il



personale che si è identificato negli obiettivi aziendali. Un doveroso apprezzamento e ringraziamento va rivolto all'Azionista unico Comune di Catania che, attraverso l'espressione dei suoi vertici e della sua struttura, ha sempre dato il massimo supporto per il conseguimento delle finalità societarie.

Catania, 28 Maggio 2020

*Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Massimo Francesco Maria Lombardo*



Conto Economico Riclassificato

		2019	2018
Ricavi delle vendite (RV)	A1	14.795.898	15.169.575
Produzione Interna (PI)	A2+A3+A4	0	0
Valore della Produzione Operativa (VP)	A(AL NETTO DI A5)	14.795.898	15.169.575
Costi esterni operativi (C-Esterni)	B6+B7+B8+B11	1.153.711	1.326.076
Valore Aggiuntivo (VA)	(A-(B6+B7+B8+B9+B11))	14.226.398	13.969.301
Costi del personale (Cp)	B9	12.700.173	14.005.699
Margine operativo Lordo (MOL)	(A-(B6+B7+B8+B9+B11))	1.526.225	(36.398)
Ammortamento e Accantonamento (Am e AC)	B10+B12+B13	606.549	2.110.257
	(A1+A2+A3+A4)-		
Risultato Operativo	(B6+B7+B8+B9+B10+B11+B12+B13)	335.465	(2.272.457)
Risultato area accessoria	A5-B14	309.225	(174.599)
Risultato dell'area Finanziaria (al netto oneri Finanziari)	C(AL NETTO DI C17)+D	44.632	5.222
EBIT Normalizzato	A-B+/-C (AL NETTO DI C17)+/-D	689.322	(2.141.433)
Risultato dell'area Straordinaria	E20-E21	-	-
EBIT Integrale	A-B+/-C (AL NETTO DI C17)+/-D+/-E	689.322	(2.141.433)
Oneri finanziari OF	C17	(574.249)	(653.225)
Risultato Lordo (RL)	A-B+/-C+/-D+/-E	115.073	(2.794.658)
Imposte sul reddito	22	(37.351)	47.062
Risultato Netto (RN)	23	77.722	(2.747.596)

Margini Intermedi di Reddito

		2019	2018
Margine Operativo Lordo (MOL)	((A1+A2+A3+A4)-(B6+B7+B8+B9+B11))	1.526.225	(36.398)
Risultato Operativo	(A1+A2+A3+A4)-(B6+B7+B8+B9+B10+B11+B12+B13)	335.465	(2.272.457)
EBIT Normalizzato	A-B+/-C (AL NETTO DI C17)+/-D	689.322	(2.141.433)
EBIT Integrale	A-B+/-C (AL NETTO DI C17)+/-D+/-E	689.322	(2.141.433)

Indicatori di Finanziamento delle Immobilizzazioni

		2019	2018
Margine primario di struttura (Mezzi Propri-Attivo Fisso)	Apass-(Batt-BIII+CII)	(17.608.077)	(17.335.560)
Quoziente primario di Struttura (Mezzi Propri/Attivo Fisso)	Apass/(Batt-BIII+CII)	(0,10)	(0,11)
Margine secondario di struttura ((Mezzi Propri+Pass.Consolidate)-Att.Fisso)	Apass + (B+C+D)-(Batt-BIII+CII)	(3.564.747)	(5.477.867)
Quoziente secondario di struttura	(Apass+(B+C+D))/(Batt-BIII+CII)	0,78	0,65

Indici sulla struttura dei Finanziamenti

		2019	2018
Quoziente di indebitamento complessivo (Passività consolidate+Passività correnti)/Mezzi Propri	(Bpass+Cpass+Dpass+Epass)/Apass	(13,88)	(12,67)
Quoziente di indebitamento finanziario (Passività di finanziamento/Mezzi Propri)	Dpass/Apass	0,00	(0,44)

Schema Stato Patrimoniale per aree Funzionali

		2019	2018
Capitale Investito Operativo (CIO)	B+C+D	19.141.290	18.119.060
Impieghi Extra Operativi (I e-o)	A+B+C+D	1.325.203	1.329.584
Capitale Investito (CIO+I e-o)	Attivo Patrimoniale	20.466.493	19.448.644
Mezzi propri (MP)	A	(1.588.629)	(1.666.351)
Passività di Finanziamento (PF)	D+E	-	-
Passività Operative (PO)	B+C+D+E	22.055.122	21.114.995
Capitale di Finanziamento (Mp+Pf+Po)	Passivo Patrimoniale	20.466.493	19.448.644



Indici di Redditività		2019	2018
ROE Netto (Risultato netto/Mezzi Propri)	23)utile o perdita dell'esercizio/Pass	(0,05)	1,65
ROE Lordo (Risultato lordo/Mezzi Propri)	(A-B+-C+-D+-E(classi del conto economico))/Pass	(0,07)	1,68
ROI (Risultato operativo/(CIO-Passività operative)	((A1+A2+A3+A4)-(B6+B7+B8+B9+B10+B11+B12+B13)(classi del conto economico)/((Batt+Catt+Datt)-(Bpass+Cpass+Dpass+Epass))	0,12	0,76
ROS (Risultato operativo/ Ricavi di vendite)	((A1+A2+A3+A4)-(B6+B7+B8+B9+B10+B11+B12+B13)(classi del conto economico))/A1 (classe del conto economico)	0,02	(0,15)

Schema Stato Patrimoniale Finanziario		2019	2018
Attivo Fisso (Af)			
Immobilizzazioni immateriali	BI	2.313	62
Immobilizzazioni materiali	BII	2.482.804	2.604.496
Immobilizzazioni finanziarie	(BIII al netto di BIII)+CII	13.534.331	13.064.651
Attivo corrente (AC)			
Magazzino	CI+D		
Liquidità differite	A+BIII+CII(al netto di CII)+CIII+D	4.404.852	3.589.139
Liquidità Immediate	CIV	42.193	190.296
Capitale Investito (af+Ac)	Attivo Patrimoniale	20.466.493	19.448.644
Mezzi Propri (MP)			
Capitale Sociale	AI	1.000.000	1.000.000
Riserve	A(al netto di AI)	(2.588.629)	(2.666.351)
Passività Consolidate (pml)	(B+C+D)	14.043.330	11.857.693
Passività Correnti (PC)	(B+C+D)+E	8.011.792	9.257.302
Capitale di Finanziamento (MP+PML+PC)	Passività Patrimoniale	20.466.493	19.448.644

Indicatori di Solvibilità		2019	2018
Margine di disponibilità (Att.corrente-Passività Correnti)	(Aatt+Catt+BIII-CII+Datt)-((B+C+D)pass+Epass)	3.564.747 -	5.477.867
Quoziente di Disponibilità (Attivo corrente/Passività correnti)	(Aatt+Catt+BIII-CII+Datt)/((B+C+D)pass+Epass)	0,56	0,41
Margine di Tesoreria ((Liquidità differite+Liquidità immediate)-Passività correnti)	(A+BIII+CII(al netto di CII)+CIII+D+CIV)-((B+C+D)pass+Epass)	3.564.747 -	5.477.867
Quoziente di Tesoreria(Liquidità differite+Liquidità immediate)/Passività correnti)	(A+BIII+CII(al netto di CII)+CIII+D+CIV)/((B+C+D)pass+Epass)	0,56	0,41

**Analisi Situazione Reddittuale**

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Fatturato	19.807.423	21.573.443	17.996.972	16.167.503	15.761.645	16.342.861	16.693.191	16.357.025	15.837.233	15.169.575	#####
Risultato Prima delle Imposte	(206.970)	636.823	(1.340.205)	(876.092)	€ 540.413	€ 383.973	(180.624)	(121.930)	509.981	(2.794.658)	115.073
Utile /Perdita	(652.924)	€ 6.079	(1.429.431)	(732.805)	(62.270)	€ 101.007	€ 37.295	(171.722)	68.660	(2.747.596)	77.722

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

All'assemblea degli azionisti della società "Catania Multiservizi S.p.a."

Premesso che il Consiglio di amministrazione ha ritenuto applicare le nuove scadenze per l'approvazione del bilancio stabilite dal DL 18/2020 art.107, la presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento,

L'organo di amministrazione ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 28/05/2020,relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa;
- relazione sulla gestione;
- relazione sul governo societario contenente il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ex art. 6, commi 2 e 4, del D. Lgs. n. 175/2016;

ed il seguente documento in fase di approvazione

- piano di risanamento ex art. 14 del D. Lgs. n. 175/2016.

L'impostazione della presente relazione richiama la stessa struttura di quella utilizzata per l'esercizio precedente ed è ispirata alle disposizioni di legge e alla *Norma n. 7.1* delle "Norme di comportamento del collegio sindacale- Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015.

Premessa generale

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Viste le prime valutazioni che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

e tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto conosciuto in base alle informazioni acquisite nel breve tempo che è intercorso dall'insediamento.

È stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;



- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" si sono ridotte di n. 51 unità di cui n. 34 licenziamenti incentivati, n. 7 licenziamenti per raggiunti limiti d'età, n. 8 dimissioni, n. 1 licenziamenti per superamento del periodo di comporto e n. 1 decessi inoltre fino alla data di stesura del bilancio si aggiungono altre 6 cessazioni ;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi 2 esercizi, ovvero quello in esame (2019) e quello precedente (2018).
- È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato contabilmente nel 2019 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, il nostro controllo si è svolto su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, comma 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Si resta in ogni caso a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Le attività svolte dal collegio sono state avviate, sotto l'aspetto temporale, **al momento dell'insediamento (19 dicembre 2019) e nel corso dei primi sei mesi** sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime

Attività svolta

Durante il sopra indicato periodo, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria (incluse le problematiche scaturenti dall'emergenza COVID) al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante fino all'ultimo CDA del 28/05/2020 dove il collegio è stata informato dello stato dell'arte di alcune cause . Si sono anche avuti confronti con il revisore legale e con lo studio professionale che assiste la società in tema di consulenza ed assistenza contabile e fiscale su temi di natura tecnica e specifica.

Il collegio ha quindi valutato, nei sei mesi iniziali, l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.



I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti, revisore legale e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

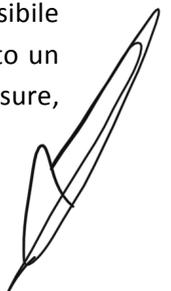
In questa prima fase di avvio dei controlli si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale e societaria non sono mutati e, pertanto, hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale, le informazioni richieste dall'art. 2381, comma 5, c.c., sono state fornite dall'organo amministrativo e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi del collegio sindacale presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici con i membri del consiglio di amministrazione: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite, seppur in un limitato periodo di tempo, le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, comma 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, si è avuto, come fatto avente rilevanza sull'andamento gestionale, il COVID. Come evidenziato in nota integrativa ed in relazione gestionale lo stesso avrà importanti ripercussioni sul fatturato aziendale tale da compromettere il possibile pareggio di Bilancio. Come già evidenziato in nota integrativa l'emergenza COVID ha comportato un decremento dei fatturati previsionali del 2020. L'azienda nonostante ciò ha utilizzato alcune misure, quali la FIS, per ridurre l'impatto dei costi sul futuro bilancio.



- Nel corso dell'emergenza COVID il collegio ha effettuato una verifica verbalizzata nella quale ha evidenziato gli effetti dell'emergenza COVID sugli aspetti Produttivi, Finanziari ed Economici

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Inoltre, si dà atto che :

- l'organo di amministrazione ha predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c., la relazione sul governo societario contenente il programma di valutazione del rischio aziendale di cui all'art. 6, commi 2 e 4, D. Lgs. n. 175/2016 ed ha in fase di predisposizione il piano di risanamento di cui all'art.14 D. Lgs. n. 175/2016;
- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c. (modificato dal DL 18/2020 art.107) ;
- la revisione legale è affidata alla dott.ssa Oriana Wanda Antonia Borghi che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 che in relazione alle conoscenze e la comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione non ha nulla da riportare .
In particolare, il revisore ha richiamato l'attenzione su quanto indicato nella nota integrativa rispetto ai "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" in cui viene indicata la presenza di una serie di circostanze che manifestano un'incertezza significativa tale da poter fare sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento anche se il giudizio non è espresso con rilievi rispetto a tale aspetto
- il Consiglio di amministrazione nella "relazione sul governo societario" – redatta ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 4, del D. Lgs. n. 175/2016 – ha ritenuto che "il rischio di crisi aziendale relativo alla società sia *attuale*".

Premesso che non è demandato al collegio sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio ma, unicamente, la vigilanza sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quanto concerne la sua formazione e struttura, abbiamo esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e sono risultati sostanzialmente conformi a quelli adottati negli esercizi precedenti ed al disposto dell'art. 2426 c.c. e dei Principi contabili OIC;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, alla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura ed a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione ed anche a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.;



- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, n. 5, c.c. il collegio sindacale dà atto che non esiste alcun valore all'attivo patrimoniale per costi di impianto e di ampliamento e per costi di sviluppo aventi utilità pluriennale;
- ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. il collegio sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale;
- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato positivo di esercizio, esposta in chiusura della nota integrativa, il collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 77.722,00,.

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli svolti, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione legale contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, **il collegio, all'unanimità dei consensi, propone all'assemblea di approvare il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 tenendo conto dei rilievi espressi dall'organo di revisione legale dei conti.**

Catania, 11 giugno 2020

Firmato il collegio sindacale

Dott. Massimo Salvatore Alessandro Cartalemi

Dott.ssa Vanessa Samantha Giudice

Dott. Giuseppe Catalano



CATANIA MULTI SERVIZI SPA

Socio unico: Comune di Catania

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento del Comune di Catania

Sede Legale: STRADALE GIULIO 15 - CATANIA (CT)

Iscritta al Registro Imprese di Catania n. 03406340871

C.F. e numero iscrizione: 03406340871

Iscritta al R.E.A. di Catania n. 232428

Capitale Sociale sottoscritto €: 1.000.000,00 Interamente versato

Partita IVA: 03406340871

Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010

All'assemblea degli azionisti della CATANIA MULTI SERVIZI SPA

Relazione sulla revisione legale del bilancio Ordinario

Giudizio

Ho svolto la revisione legale dell'allegato bilancio della CATANIA MULTI SERVIZI SPA, costituito dallo stato patrimoniale al 31/12/2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A mio giudizio, il bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31/12/2019 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Ho svolto la revisione legale in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le mie responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità del revisore per la revisione legale del bilancio" della presente relazione. Sono indipendente rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione legale del bilancio. Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità del revisore per la revisione legale del bilancio

I miei obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il mio giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione legale svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio.

Nell'ambito della revisione legale svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), ho esercitato il giudizio professionale e ho mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione legale. Inoltre:

- ho identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; ho definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; ho acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- ho acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione legale allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;

- ho valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- sono giunta ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, sono tenuto a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del mio giudizio. Le mie conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- ho valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

Ho comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione legale e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione legale.



Richiami di informativa

Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo della Nota Integrativa "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" in cui viene indicata la presenza di una serie di circostanze che manifestano un'incertezza significativa tale da poter far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Il mio giudizio tuttavia non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della CATANIA MULTI SERVIZI SPA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della CATANIA MULTI SERVIZI SPA al 31/12/2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio e la sua conformità alle norme di legge.

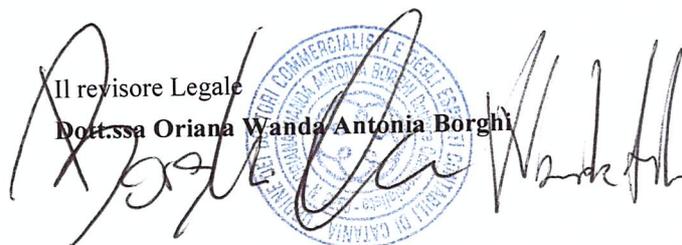
Ho svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio della CATANIA MULTI SERVIZI SPA al 31/12/2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A mio giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio della CATANIA MULTI SERVIZI SPA al 31/12/2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non ho nulla da riportare.

Catania, 10/06/2020

Il revisore Legale
Dot.ssa Oriana Wanda Antonia Borghi





**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
CONTENENTE
PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO
DI CRISI AZIENDALE
(EX ART. 6, CO. 2 E 4, D.LGS. 175/2016)**

A handwritten signature in black ink, located in the bottom right corner of the page. The signature is stylized and appears to be a cursive name.



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016 Predisposta secondo le raccomandazioni del CNDCEC

La Catania Multiservizi, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

Quanto sopra è stato recepito nel nuovo statuto della società approvato dall'Assemblea Straordinaria il 27 maggio 2019.

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.

Ai sensi del successivo art. 14:

“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta



dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, il consiglio di amministrazione della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità della Società.

1. DEFINIZIONI.

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”.*

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante “Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la “crisi” come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”.*



Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risente di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

La Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- modello dello Z score per la previsione di eventuale insolvenza

Tali strumenti, considerata la dimensione dell'azienda e la tipologia di attività svolta e la caratteristica di avere un socio unico che è anche cliente fondamentale con cui viene effettuato oltre il 90% del fatturato, sono sufficienti a monitorare il rischio di crisi

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi, al fine di valutare l'andamento, vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l'esercizio corrente e i tre precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati. Rispetto alle indicazioni fornite nel documento predisposto dal CNDCEC, non sono stati presi in considerazione gli indici collegati con l'indebitamento finanziario, in quanto l'azienda al momento non ha debiti finanziari. Nella tabella vengono forniti i valori ottimali e rispetto ad essi verrà fornito un giudizio positivo o negativo. A meno di giudizi negativi dettati da fenomeni congiunturali, si valuterà un eventuale squilibrio finanziario ed economico quando la maggior parte degli indici verrà giudicato negativo.



	Anno corrente n	Anno n-1	Anno n-2	Anno n-3	Valore Ottimale
Stato Patrimoniale					
Margini					
Margine di tesoreria					>0
Margine di struttura primario					>0. Si accettano valori negativi se compensati da fonti a medio lungo termine
Margine di disponibilità					>0
Indici					
Indice di liquidità					= 0 >1
Indice di disponibilità					>1
Indice di copertura delle immobilizzazioni					>1
Indipendenza finanziaria					>15%
Leverage					Tra 1 e 2
Conto economico					
Margini					
Margine operativo lordo (MOL)					>0
Risultato operativo (EBIT)					>0
Indici					
Return on Equity (ROE)					>3 punti rispetto all'inflazione
Return on Investment (ROI)					> costo medio del denaro
Return on sales (ROS)					>5%
Altri indici e indicatori					
Indice di rotazione del capitale investito (ROT)					Si valuta l'andamento
Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN					>0
Flusso di cassa della gestione caratteristica dopo delle variazioni del CCN					>0
Rapporto oneri finanziari su MOL					Si valuta l'andamento



.2. Altri strumenti di valutazione. Il modello dello Z score

Il modello dello Z score è stato individuato dall'organo amministrativo ai fini della previsione dell'insolvenza per valutare, insieme agli altri indici, lo stato di salute dell'impresa dal punto di vista finanziario.

3. MONITORAGGIO PERIODICO.

L'organo amministrativo provvederà a redigere almeno annualmente un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-*quater* del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

“L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

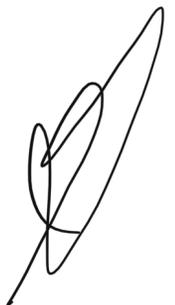
I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]”

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.





L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2019.

In adempimento al Programma di valutazione del rischio approvato dal consiglio di amministrazione contemporaneamente all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2019, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ.

La Catania Multiservizi s.p.a. è una società strumentale con socio unico il Comune di Catania per conto del quale svolge servizi di pulizia e custodia degli immobili, dei servizi igienici e degli impianti sportivi, manutenzione del verde, manutenzione integrata degli uffici, degli impianti sportivi e delle scuole, manutenzione delle strade, segnaletica stradale orizzontale, traslochi e facchinaggio. Fondata nel 1997, iniziò la sua attività operativa il 1° giugno del 1998. Inizialmente gli azionisti di riferimento erano il Comune di Catania, che deteneva il 51% delle azioni e Italia Lavoro che deteneva il 49%. Dal 2006 il Comune detiene l'intero capitale sociale.

2. LA COMPAGINE SOCIALE.

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2019 è il seguente:

Il Capitale Sociale, così come variato dall'assemblea straordinaria del 9 aprile 2020, risulta composto da n.200.000 azioni del valore nominale di € 5,00 cadauna, che appartengono per intero al socio unico Comune di Catania.

3. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'organo amministrativo è costituito da C.d.A, nominato con delibera assembleare in data 15/4/2019, e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2021:

- Massimo Francesco Maria Lombardo, presidente;
- Antonino Maria Marco Davide Di Giovanni, consigliere;
- Sonia Agata Sofia, consigliere.



4. **ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE.**

L'organo di controllo è costituito da un collegio sindacale nominato con delibera assembleare e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2021.

- Massimo Salvatore Alessandro Cartalemi, presidente;
- Vanessa Samantha Giudice, sindaco effettivo;
- Giuseppe Catalano, sindaco effettivo

La revisione è affidata alla dott.ssa Oriana Borghi nominata dall'Assemblea del 1 Marzo 2018 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2020.

5. **IL PERSONALE.**

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2019 è la seguente:

	2019	2018
- <i>Dirigenti</i>	3	3
- <i>Quadri</i>	4	4
- <i>Impiegati</i>	29	30
- <i>Operai</i>	348	398
- <i>Totale</i>	384	435

6. **VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2019.**

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati nel Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

6.1. **ANALISI DI BILANCIO**

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

6.1.1. **Esame degli indici e dei margini significativi**

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio (valori espressi in migliaia di euro) considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e tre precedenti).



	2019	2018	2017	2016	Valore ottimale	Giudizio
Stato Patrimoniale						
Margini						
Margine di tesoreria	(3.565)	(5.478)	(1.524)	1.020	>0	NEGATIVO
Margine di struttura primario	(17.608)	(17.335)	(10.916)	(10.156)	>0. Si accettano valori negativi se compensati da fonti a medio lungo termine	NEGATIVO
Margine di disponibilità	(3.565)	(5.478)	(1.524)	1.020	>0	NEGATIVO
Indici						
Indice di liquidità	0,56	0,41	0,9	1,07	= o >1	NEGATIVO
Indice di disponibilità	0,56	0,41	0,9	1,07	>1	NEGATIVO
Indice di copertura delle immobilizzazioni	(0,10)	(0,11)	0,09	0,09	>1	NEGATIVO
Indipendenza finanziaria	(0,08)	(0,09)	0,04	0,04	>0,15	NEGATIVO
Leverage	(12,88)	(11,67)	23,45	25,67	Tra 1 e 2	NEGATIVO
Conto economico						
Margini						
Margine operativo lordo (MOL)	1.526.	(36)	1.381	(457)	>0	IN MIGL.
Risultato operativo (EBIT)	689	(2.141)	743	129	>0	IN MIGL.
Indici						
Return on Equity (ROE)	(0,05)	1,65	0,06	(0,17)	>3 punti rispetto all'inflazione	NEGATIVO
Return on Investment (ROI)	(0,12)	0,76	1,10	1,34	> costo medio del denaro	NEGATIVO
Return on sales (ROS)	0,02	(0,15)	(0,03)	(0,08)	>0,05	IN MIGL.
Altri indici e indicatori						
Indice di rotazione del capitale investito (ROT)	0,72	0,78	0,62	0,63	Si valuta l'andamento	IN PEGG.
Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN	815	871	871	930	>0	IN PEGG.
Flusso di cassa della gestione caratteristica dopo delle variazioni del CCN	(861)	3.604	532	2.341	>0	NEGATIVO
Rapporto oneri finanziari su MOL	0,38	(17,95)	0,17	-0,55	Si valuta l'andamento	IN MIGL.



6.1.2 Il modello dello Z score

Si allega prospetto di calcolo dello Z score da cui si evince una tendenza alla diminuzione dell'indice che nel 2019 raggiunge il valore di 2,431 molto al di sotto quindi del valore ottimale, ma anche del valore di allerta

Tabella variabili discriminanti	
X1	Capitale circolante netto / totale attività
X2	(riserva legale+ riserva straordinaria)/ totale attività
X3	Ebit / Totale attività
X4	patrimonio netto / totale passività
X5	ricavi di vendita / totale attività
Z	$1,981 \times X1 + 9,84 \times X2 + 1,951 \times X3 + 3,2016 \times X4 + 4,037 \times X5$

	2016	2017	2018	2019
attività a breve	13.287.606,00	12.319.692,00	3.779.278,00	4.380.426,15
passività a breve	13.799.375,00	14.885.457,00	9.257.301,70	7.655.453,67
capitale circolante netto	-511.769,00	-2.565.765,00	-5.478.023,70	-3.275.027,52
totale attività	25.988.347,00	25.358.912,00	19.448.644,00	20.466.493,00
riserve	184.306,00	12.585,00	81.245,00	81.245,00
Ebit	129.186,00	743.470,00	-2.141.433,00	689.322,00
Patrimonio netto	1.012.584,00	1.081.245,00	-1.666.351,00	-1.588.629,00
Totale passività (capitale di terzi)	24.975.763,00	24.277.667,00	21.114.995,00	22.055.122,00
Ricavi	16.357.025,0	15.837.233,00	15.169.575,00	14.795.898,00



	2016	2017	2018	2019
X1	- 0,0197	- 0,1012	-0,2817	-0,1600
X2	0,0071	0,0005	0,0042	0,0040
X3	0,0050	0,0293	-0,1101	0,0337
X4	0,0405	0,0445	-0,0789	-0,0720
X5	0,6294	0,6245	0,7800	0,7229

	2016	2017	2018	2019
Moltiplicatore X1	1,981	1,981	1,981	1,981
Moltiplicatore X2	9,841	9,841	9,841	9,841
Moltiplicatore X3	1,951	1,951	1,951	1,951
Moltiplicatore X4	3,206	3,206	3,206	3,206
Moltiplicatore X5	4,037	4,037	4,037	4,037

risultato x1	- 0,039	- 0,200	-0,558	-0,317
risultato x2	0,070	0,005	0,041	0,039
risultato x3	0,010	0,057	-0,215	0,066
risultato x4	0,130	0,143	-0,253	-0,231
risultato x5	2,541	2,521	3,149	2,918

Totale Z score	2,711	2,526	2,164	2,475
-----------------------	--------------	--------------	--------------	--------------

6.1.3. Valutazione dei risultati.

Dall'analisi degli indici e del modello Z score si evince che la società continua ad essere in uno stato di sofferenza finanziaria, mentre è in miglioramento la situazione economica. Tale situazione di crisi era stata già evidenziata lo scorso anno e a tal fine era stato approvato un piano di risanamento che già ha dato i suoi effetti positivi sulla situazione economica 2019.

Alcuni degli indici come il ROE e il ROI sono influenzati negativamente dal fatto che il socio ha coperto le perdite 2018 e ha ricapitalizzato la società nel 2020 e quindi non se ne è potuto tener conto nei calcoli al 31 dicembre 2019.



Purtroppo però nella situazione economica al 31 marzo 2020 si evince uno stato di sofferenza economica per le motivazioni che abbiamo visto nella relazione sulla gestione. Seppur si può immaginare che si tratta di una situazione contingente dovuta ai ritardi nella definizione del nuovo contratto di servizio e al blocco delle attività a cause dell'emergenza sanitaria, si ritiene opportuno aggiornare il piano di risanamento e ricercare eventuali altre misure per superare la crisi.

7. CONCLUSIONI.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia *attuale*.

Per tale motivo si predispose una proposta di piano di risanamento da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.*

In base al co. 4:

“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.

In base al co. 5:

“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4”.



Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato - regolamento acquisti in economia - regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione e consulenza, il reclutamento e le progressioni del personale	Il regolamento acquisti sopra soglia non è stato adottato in considerazione del fatto che la società raramente ha effettuato acquisti sopra la soglia comunitaria e in tali casi ha applicato pedissequamente il codice degli appalti Non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo		La Società in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non si è dotata di un ufficio di controllo specifico, ritenendo sufficiente l'attività svolta dalla direzione amministrativa anche in stretta collaborazione con il collegio sindacale e il revisore dei conti
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	La Società ha adottato - Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001; - Codice Etico; - Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012;	Non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale		Non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi



AGGIORNAMENTO PIANO DI RISANAMENTO 2019 – 2023

Approvato dal Consiglio di Amministrazione del 19 giugno 2020

CATANIA MULTISERVIZI SPA



AGGIORNAMENTO PIANO DI RISANAMENTO 2019-2023

CATANIA MULTISERVIZI SPA

(EX ART. 14, COMMA 2, D. LGS. 175/2016 E ART 21 BIS STATUTO DELLA SOCIETA')

ASPETTI GENERALI

Il piano di risanamento 2019 - 2023 approvato dall'Assemblea ordinaria del 14 novembre 2019 insieme al bilancio di esercizio 2018, viene aggiornato ed adeguato per verificare lo stato di avanzamento e di realizzazione, e soprattutto per individuare nuove misure volte a fronteggiare eventi imprevisti e imprevedibili quale l'emergenza sanitaria che tutt'ora sta vivendo il nostro paese e che ha portato indubbe perdite economiche anche alla nostra società e per sostituire e integrare alcune misure ivi previste che si stanno verificando in tutto o in parte irrealizzabili.

Il piano di risanamento viene presentato, ai sensi della normativa richiamata nel titolo, in quanto il consiglio di amministrazione della società, predisponendo il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ex art. 6, comma 2, del D. Lgs. 175/2016, anche per l'esercizio 2019 ha ritenuto attuale il rischio di crisi, pur essendo la situazione in netto miglioramento rispetto all'esercizio 2018.

Questo documento è quindi finalizzato al risanamento economico finanziario della società e pertanto alla salvaguardia dell'occupazione e al miglioramento della qualità dei servizi offerti, che rappresentano la mission per cui fu costituita l'azienda nel 1997.

QUADRO GENERALE

Il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 presenta un utile, al netto delle imposte, di € 78 mila, rispetto alla perdita dell'esercizio precedente di € 2.748 mila Il risultato della gestione aziendale è passato da un valore negativo di € 2.147 mila a un valore positivo di € 645 mila. Tali risultati sono perfettamente in linea con quanto previsto dal piano di risanamento 2019 – 2023.

La situazione di crisi, causata da una serie di eventi sfavorevoli avvenuti negli anni precedenti, si è aggravata a seguito della dichiarazione di dissesto del Comune di Catania.



Già nel 2018 era stato predisposto un piano industriale, la cui realizzazione, seppur parziale, ha permesso una contrazione del costo del personale attraverso una prima operazione di incentivazione all'esodo nel 2018 che ha contribuito fortemente al risultato positivo dell'esercizio.

Purtroppo l'equilibrio economico raggiunto è temporaneo. Infatti a causa del dissesto, il Comune di Catania ha predisposto un bilancio riequilibrato in attesa di approvazione del Ministero, che prevede una drastica riduzione dei corrispettivi. Il fatturato verso il Comune, che nel 2019 è stato di €13.784 mila, nei prossimi anni sarà il seguente:

2020 € 11.514 mila

2021 € 10.264 mila

2022 € 10.064 mila

2023 € 9.315 mila

Sulla base di questi valori è stata approvata dalla Giunta Municipale una prima bozza del nuovo contratto di servizi che avrà validità fino al 2023 e che prevede una forte contrazione dei servizi di pulizia e di custodia, una riduzione del servizio di manutenzione del verde a canone, la cessazione del servizio di segnaletica orizzontale, la previsione dei nuovi servizi di manutenzione del verde a misura, dei servizi cimiteriali per conto del Comune (e non per conto dei privati come inizialmente previsto), dei servizi di rimozione degli impianti pubblicitari e la pulizia delle caditoie meccanizzata. Rimangono immutati i servizi di trasloco e facchinaggio e manutenzione integrata immobili.

Il piano di risanamento 2019 - 2023 nella versione approvata lo scorso esercizio affronta questo problema che a regime comporterà un taglio del fatturato di € 4,5 milioni, prevedendo una serie di misure volte al contenimento dei costi del personale, alla sostituzione del fatturato verso il Comune con il fatturato verso terzi, e altre misure che dovrebbero incidere sullo equilibrio finanziario e sulla produttività.

Alcune di queste misure sono già state realizzate nel 2019, quali una nuova operazione di incentivazione all'esodo, il blocco dello straordinario, il distacco di personale ad altre partecipate che porteranno effetti pieni nel 2020 e successivi; altre sono ancora da realizzare. Purtroppo si stanno riscontrando notevoli difficoltà a realizzare alcune misure importantissime, in particolar modo il trasferimento del personale della segnaletica orizzontale a Sostare srl, cui è stato trasferito il servizio e la definizione e approvazione del nuovo contratto di servizi, a causa del quale non si possono iniziare i nuovi servizi.



Questi ritardi stanno portando l'azienda ad accumulare gravi perdite di fatturato rispetto alle somme stanziare nel bilancio comunale riequilibrato, già nei primi mesi dell'esercizio. Se a ciò si aggiungono le conseguenze derivanti dall'emergenza sanitaria che in questo momento il paese sta vivendo con il conseguente blocco della maggior parte delle attività svolte dall'azienda, ci si può rendere conto che la situazione di crisi permane (come del resto risulta da tutti gli indicatori economico finanziari utilizzati) ed è necessario aggiornare il piano di risanamento.

Di seguito forniamo i dettagli delle misure già realizzate e delle difficoltà che si stanno riscontrando nei primi mesi del 2020.

Fatturato

Il fatturato complessivo dell'azienda nel 2019 ha subito una lieve contrazione, passando da € 15.170 mila del 2018 a €14.796 mila, con una riduzione di € 374 mila.

Il Comune non ha operato tagli sul fatturato 2019 che è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente. Anche il fatturato relativo alla pulizia degli uffici giudiziari è rimasto immutato grazie alle varie proroghe.

Relativamente alle misure previste nel piano di risanamento sul fatturato però non si sono ottenuti importanti risultati.

Il nuovo contratto di servizi alla data di stesura della presente relazione non è stato ancora definito, né nella parte generale, né nei dettagli dei singoli servizi. I nuovi servizi o non sono partiti (e quindi non si possono fatturare), come per esempio la rimozione degli impianti pubblicitari, la pulizia delle caditoie, oppure sono partiti solo parzialmente e in ritardo (e quindi si è persa una parte del fatturato) come la gestione in global service del cimitero o la manutenzione del verde a misura.

Sui servizi di pulizia e custodia e sulla manutenzione del verde a canone è già operativo il taglio dei corrispettivi, ma non si è definito la rimodulazione dell'espletamento del servizio (a eccezione della custodia). Alcuni servizi che dovevano cessare, quali la pulizia degli impianti sportivi o l'apertura e chiusura parchi, vengono regolarmente effettuati, così come, per il servizio di pulizia, viene pretesa la stessa modalità di espletamento del servizio del contratto precedente nonostante il taglio delle risorse.

Infine non viene espletato più il servizio di segnaletica orizzontale, ma il personale continua a essere a carico dell'azienda, in attesa che venga regolamentato il passaggio del servizio alla società Sostare Srl da parte del Comune.



E' tramontata inoltre l'ipotesi prevista nel piano di risanamento dell'affidamento di attività a carico degli utenti (quali i servizi funebri) da cui si attendeva un incremento del fatturato di € 200 mila nel 2020.

Un po' meglio l'altro intervento previsto nel piano di risanamento, cioè l'affidamento di servizi da parte di altre partecipate. L'obiettivo minimo del 2020 di € 50 mila è stato già raggiunto con l'affidamento del servizio di portierato da parte della Sidra, che incide per € 90 mila su base annua e con un altro breve servizio di portierato affidatoci da parte di Asec Trade.

Infine per quanto riguarda l'ultima misura prevista dal piano di risanamento sul fatturato, cioè offrire servizi a terzi nel limite del 20% del fatturato come previsto dalla legge e dal nuovo statuto, non si è potuto ancora iniziare, in quanto al momento non si è ancora riusciti a ottenere il DURC che ci permetterebbe di partecipare a gare di appalto.

Nei limiti del 20% del fatturato verso terzi rientra il servizio di pulizia degli uffici giudiziari che è stato prorogato fino al 31 dicembre 2020. Questa misura però non incide sul risanamento: infatti è stata prevista sia la cessazione del servizio che il passaggio alla ditta subentrante delle 33 unità di personale adibite, con un impatto neutro sui conti aziendali.

Costo del Personale

Il costo del personale è passato da € 14.006 mila a € 12.700 mila con una riduzione di € 1.306 mila pari al 9,3%. Tale riduzione è frutto principalmente del piano di incentivi all'esodo realizzato con il piano industriale 2018 che ha portato dei risparmi che sono andati a regime pienamente nel 2019.

La contrazione del fatturato prevista nel nuovo contratto di servizi però rende necessaria un'ulteriore riduzione del personale. Secondo quanto previsto nel piano di risanamento 2019-2023, in base alle risorse messe a disposizione si dovrebbe operare una riduzione del personale nel quinquennio di 160 unità, comprese le 33 unità adibite alla pulizia degli uffici giudiziari. L'esubero si ridurrebbe a 130 unità qualora si dovessero realizzare le misure sul fatturato previste nel paragrafo precedente.

Per tale motivo, tra le misure previste nel piano di risanamento 2019-2023 è stata ritenuta prioritaria e realizzata prima ancora che il piano venisse approvato dall'Assemblea, quella che prevedeva un incentivo all'esodo su base volontaria. Si è proposto al personale che avesse accettato il licenziamento, un incentivo proporzionato al numero dei mesi che mancavano al raggiungimento dell'età pensionabile per un massimo di 36 mesi. L'operazione ha avuto un ottimo esito in quanto ha coinvolto 34 unità con un costo di € 565



mila, pari al corrispondente risparmio sulle retribuzioni dei mesi successivi non lavorati e con conseguente risparmio a regime a partire dal 2020 di € 1,2 milione annuo.

Altra misura prevista nel piano di risanamento è il trasferimento di almeno 10 unità di personale e di due dirigenti ad altre partecipate. Inoltre è previsto il passaggio a Sostare di 22 unità addette alla segnaletica orizzontale. Ad oggi 16 unità sono state trasferite ad altre partecipate, con la formula del distacco tramite il contratto di rete. Non si è ancora riusciti a realizzare il passaggio ad altre società dei due dirigenti, mentre è in corso la trattativa per il passaggio a Sostare del personale della segnaletica orizzontale.

Altra misura attuata è stato il blocco dello straordinario da cui sono stati esclusi soltanto i lavoratori adibiti a servizi fatturati a misura per i quali è previsto un corrispondente addebito al cliente.

L'ultima misura prevista, cioè il ricorso al Fondo integrazione salariale che doveva riguardare 4 unità nel 2020, non è ancora stata attuata, e probabilmente non sarà attuata nell'anno a causa di alcune cessazioni non previste avvenute nei primi mesi del 2020.

Come vedremo più avanti invece si è fatto ricorso al Fondo Integrazione Salariale per affrontare l'emergenza sanitaria dei mesi Marzo- Giugno 2020.

Il numero delle cessazioni totali del 2019, compresi gli incentivi all'esodo, è stato di 51 unità cui si aggiungono altre 7 cessazioni avvenute nei primi mesi del 2020 fino alla data di stesura della presente relazione e altre 2 unità cesseranno nei prossimi mesi. A questi numeri si aggiungono i 16 dipendenti distaccati ad altre partecipate, i 22 della segnaletica che si spera a breve dovranno passare a Sostare e i 33 lavoratori impiegati nella pulizia degli uffici giudiziari che transiteranno alla ditta subentrante nell'appalto. Non è stato ancora risolto il problema della riqualificazione del personale. Infatti ci sono settori, come la pulizia e la custodia in cui, a causa del taglio dei corrispettivi, ci sono degli esuberi e altri settori nuovi o in cui i corrispettivi sono a misura, quali manutenzione del verde, servizi cimiteriali, pulizia caditoie e rimozioni impianti pubblicitari in cui ci sarebbe bisogno di personale. Per riqualificare i dipendenti in esubero però è necessario prioritariamente che superino la visita di idoneità alla mansione. Per tale motivo sono state effettuate le visite di idoneità a tutto il personale del pulito e della custodia, ma purtroppo pochissime unità sono risultate idonee alle nuove mansioni, anche in considerazione dell'età media del personale. Per le unità risultate idonee, ove necessario, si stanno organizzando dei corsi di formazione di riqualificazione.



Situazione finanziaria

Permane grave la situazione finanziaria della società. Per tutto il 2019 il flusso finanziario derivante dal pagamento delle fatture da parte del Comune ha permesso spesso solo il pagamento degli stipendi seppur in ritardo e di parte dei fornitori. L'azienda non è stata spesso in grado di far fronte agli impegni verso l'Erario e verso l'INPS. L'irregolarità contributiva ha portato anche al blocco dei pagamenti da parte del Ministero di Giustizia, per non parlare degli effetti sul bilancio di sanzioni e interessi. Il Piano di risanamento prevedeva che dopo il dissesto il Comune avrebbe dovuto assicurare un regolare flusso di pagamenti di € 1,1 milioni mensili nel 2019 e di € 900 mila mensili nel 2020. Purtroppo a causa dei ritardi burocratici nella liquidazione delle fatture nel corso del 2019 si è accumulato un ulteriore credito nei confronti del Comune di circa € 3 milioni portando alle conseguenze sopra viste. Nel 2020 la situazione è ancora peggiore, perché a causa del ritardo del nuovo contratto di servizi le fatture emesse fino a febbraio sono bloccate e nei mesi successivi non sono state ancora emesse in attesa di chiarimenti.

Come detto è stata finalmente effettuata il 9 aprile 2020 l'operazione di copertura della perdita ed il ripristino del capitale sociale a € 1.000.000, che era una delle operazioni fondamentali del piano di risanamento. L'incasso di € 2,6 milioni è stato integralmente utilizzato per pagare una parte delle ritenute d'acconto 2019 non ancora versate, i contributi non versati relativi agli ultimi mesi del 2019 e le rate scadute delle rateizzazioni ottenute da Riscossione Sicilia. Tali pagamenti insieme alle operazioni di rottamazione e altre rateizzazioni ottenute, dovrebbero permettere di ottenere la regolarità del DURC.

Infatti altri interventi previsti nel piano di risanamento riguardano la rottamazione delle cartelle esattoriali e la rateizzazione di quelle non rottamabili. La società è decaduta dalla rottamazione bis in quanto, dopo aver pagato la prima rata tramite compensazione con i crediti certificati verso il Comune di Catania per € 3,8 milioni, non è stata in grado di pagare la rata di luglio 2019. La legge però ha permesso di richiedere l'adesione alla rottamazione ter per le stesse cartelle per le quali si era decaduti da precedenti rottamazioni. Per pagare le prime rate si sono potuti utilizzare gli stessi crediti verso il Comune che si erano utilizzati inutilmente nella rottamazione decaduta.

Infatti, la società si è avvalsa di quanto previsto dall'art. 12 bis del D.L. n.87/2018 che permette di eseguire il pagamento dei carichi esattoriali mediante compensazione coi crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione. Grazie a tale compensazione siamo in regola fino a luglio 2020. Riscossione Sicilia però al momento non ha ancora comunicato



l'accettazione di tale compensazione e pertanto l'INPS, nonostante al momento non ci sia nulla in sospeso, non può rilasciare il DURC, in quanto non risultano rottamate le cartelle interessate.

Ultima misura relativa all'aspetto finanziario riguarda il tentativo di effettuare delle transazioni con alcuni fornitori che avevano dei crediti molto vecchi. Molti hanno accettato una riduzione dei corrispettivi degli anni passati a fronte di un pagamento rateale. L'operazione, già definita al momento della stesura del bilancio, ha portato a un risparmio sul bilancio 2019 di circa € 130 mila.

Si riportano di seguito dei dettagli relativi ai crediti e ai debiti.

Crediti:	2019	2018	di cui Contenzioso o Dissesto
Comune di Catania	7159	4238	4238
Ministero di Grazia e Giustizia	2074	1909	1337
Scuole elementari	2682	2692	2682
Ministero Istruzione	269	526	269
Altri clienti	197	248	0
	12381	9613	8526

DEBITI	2019	2018
Fornitori	1122	1.056
Sostare	735	735
INPS corrente	843	609
Cartelle esattoriali per INPS rateizzate	2640	1.307
Cartelle esattoriali INPS con pratica di rottamazione	5894	4.705
INPS per contributi dipendenti reintegrati sentenze scuole		1.107
Altri istituti previdenziali	59	22
Irap Rateizzata	44	82
Iva Rateizzata	329	187
Ires Rateizzata	75	101
Inail	116	184
Trattenute ai dipendenti per finanziarie, tfr pignoramenti ecc	1112	854
Retribuzioni	523	576
Erario c/Ritenute Lavoratori dipendenti	1216	1.359



IRAP e IRES correnti	95	55
Iva	132	299
Debiti diversi	178	477
	15113	13715

Emergenza sanitaria

Alla situazione già di per se grave dei primi mesi del 2020, si è aggiunta la crisi economica causata dal blocco di tutte le attività produttive a partire dai primi giorni di marzo ordinato dal governo nazionale per contenere il rischio di pandemia da Covid 19. Dal 23 marzo gran parte del personale è stato sospeso e la retribuzione verrà integrata dal Fondo Integrazione Salariale. Hanno continuato regolarmente l'attività i lavoratori addetti alla custodia e alla pulizia degli uffici giudiziari. Gli altri lavoratori del pulito hanno avuto una sospensione del 50% e hanno lavorato a rotazione quindicinale. Infatti sono state sospese le attività nelle scuole materne e negli impianti sportivi, i servizi igienici sono stati chiusi, così come molti uffici comunali. Sono stati sospesi inoltre molti impiegati, mentre altri hanno lavorato in modalità Smart Working. Il crollo del fatturato nei mesi di marzo e aprile, sarà solo in parte compensato dai risparmi sul costo del personale derivanti dal ricorso al FIS.

Conclusioni

La realizzazione delle misure previste nel piano di risanamento per alcuni aspetti è andata meglio delle aspettative soprattutto relativamente alle misure sul personale, almeno per il 2020. Non stanno andando altrettanto bene le misure sul fatturato soprattutto a causa del ritardo nella definizione del nuovo contratto di servizio. Pertanto per il 2020, mentre il costo del personale potrebbe andare anche meglio di quello previsto nel piano di risanamento, sul fronte del fatturato non riusciremo a sfruttare neanche le risorse che il Comune ha messo a disposizione della società. Le perdite di fatturato (senza considerare quelle derivanti dal blocco delle attività a seguito dell'emergenza sanitaria) in questi primi mesi dell'anno sono ingenti e potrebbero pregiudicare il risultato dell'esercizio rendendo necessario un ulteriore intervento di ricapitalizzazione da parte del socio. Inoltre in base all'andamento degli incassi previsto, anche supponendo un andamento regolare dei pagamenti da parte del Comune, il flusso previsto non sarà sufficiente a far fronte alle prossime rate di rottamazione e rateizzazione. Ciò soprattutto per i forti ritardi negli incassi dei crediti inseriti nella massa passiva del dissesto del Comune e per i ritardi nella definizione delle procedure giudiziarie di recupero dei crediti in contenzioso.



In sintesi le problematiche più importanti che l'azienda deve ancora affrontare dopo il primo anno del piano di risanamento sono:

- Crisi economica derivante dall'emergenza sanitaria con conseguente calo del fatturato nei mesi di marzo e aprile 2020.
- Ritardo nell'avvio del nuovo Contratto di servizi con il Comune di Catania.
- Residuo esubero del personale e/o difficoltà ad incrementare il fatturato extra comunale;
- Copertura eventuale perdita 2020
- Difficoltà finanziarie aumentate a cause del dissesto comunale e relativo congelamento dei pagamenti;
- Difficoltà a realizzare (e quindi fatturare) i servizi richiesti dal Comune, in quanto a causa delle difficoltà finanziarie non si possono realizzare gli investimenti in formazione, attrezzature e automezzi necessari e si hanno notevoli difficoltà di approvvigionamento con i fornitori;
- Cessazione il prossimo 31 dicembre 2020 del servizio di pulizia degli uffici giudiziari;
- Difficoltà a essere in regola con il pagamento dei contributi e delle imposte oltre che delle rate della rottamazione.

Tutto ciò, come confermato dalle analisi di bilancio, degli indici e degli indicatori nel programma di valutazione del rischio aziendale, rende attuale il rischio di crisi.

Per affrontare tali problematiche, tenere in equilibrio i conti dell'azienda e innescare un circolo virtuoso che porti all'equilibrio finanziario e alla riduzione dell'indebitamento, è stato predisposto questo Piano di risanamento.

PREVISIONI ECONOMICHE

In base all'andamento dei costi e dei ricavi in questi primi mesi, in assenza di interventi correttivi, l'esercizio 2020 chiuderebbe con una forte perdita.

Si veda la tabella sotto riportata (valori in migliaia di euro):



	Consuntivo 2019	Budget 2020 attuale senza correttivi	Budget 2020 precedente piano di risanamento
Fatturato lordo	14.796	10.773	11.900
Rettifiche	-15		
Fatturato Netto	14.811	10.773	11.896
Manodopera diretta	10.257	8.574	8.002
Personale indiretto area tecnica	1.367	1.048	867
Materiali, Manutenzione e consumi diversi	617	630	768
Ammortamenti	139	130	279
Costo del Venduto	12.378	10.382	9.916
Margine di contribuzione	2433	391	1.978
Costo personale area amministrativa e servizi generali	975	828	723
Spese Generali	812	623	484
Risultato Operativo Lordo	645	-1060	771
Proventi (Oneri) finanziari	-530	-530	287
Utile prima delle Imposte	115	-1590	485
Imposte d'Esercizio	37		145
Utile	78	-1590	340

Come si può notare, si è avuto un crollo del fatturato rispetto al budget del precedente piano di risanamento, ove tra l'altro non era inserito il servizio di pulizia degli uffici giudiziari che incide per 882 mila euro annui. Meglio è andato l'andamento del costo del personale se si considera che in esso è compreso il costo del personale degli uffici giudiziari che non era stato previsto. Incide negativamente su quest'ultima voce, il costo dei lavoratori della segnaletica che sarebbero dovuti passare a Sostare.

Dai dati esposti emerge quindi che il fatturato non riesce a coprire tutti i costi aziendali. Ciò si capisce meglio nel prospetto che segue ove sono evidenziati i soli costi del personale rapportati con il fatturato (Valori in migliaia di euro)

	2018	2019	2020
Fatturato	15.170	14.796	10.773
MO Diretta	11.678	10.257	8.574
Costo del Personale indiretto Area tecnica	1.473	1.367	1.048
Costo del Personale indiretto Area amministrativa	752	975	828
TOTALE COSTO DEL PERSONALE	13.903	12.599	10.450
% Costo personale sul Fatturato	98,4	85,2	97,0



Come si vede, c'è un miglioramento nel 2019, a causa della riduzione del personale avvenuta nel 2018, ma nel 2020 la situazione torna a peggiorare a causa del crollo del fatturato.

Nella seguente tabella è riepilogata l'analisi reddituale e l'andamento dell'organico negli ultimi 10 anni (valori in migliaia di euro):

ANALISI REDDITUALE	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Fatturato	21.573	17.997	16.168	15.762	16.343	16.693	16.357	15.837	15.170	14.795
Risultato Prima delle Imposte	637	(1.340)	(876)	€ 540	€ 384	€ 181	(122)	€ 510	(2.795)	€ 115
Utile (Perdita)	€ 6	(1.429)	(733)	(62)	€ 101	€ 37	(172)	€ 69	(2.748)	€ 78
ORGANICO										
Dirigenti	2	2	3	€ 3	3	3	3	3	3	3
Quadri	5	5	5	5	4	4	4	4	4	4
Impiegati	37	37	39	39	38	35	35	35	30	29
Operai	606	409	376	426	461	459	440	429	398	348
Totale	650	453	423	473	506	501	482	471	435	384

Avendo già ridotto l'organico rispetto all'esercizio precedente di 51 unità, per il risanamento dell'azienda bisognerà continuare a incidere non solo sul costo del personale che nel 2020 raggiungerà il 97% del fatturato, ma principalmente sul fatturato stesso.

INTERVENTI PROPOSTI

COSTO DEL PERSONALE

Incentivazione all'esodo

Questo strumento, previsto nel piano di risanamento dello scorso anno si deve ritenere non più percorribile, considerato il successo dell'operazione avviata nel 2019 e la riduzione del personale per anzianità che vedrà coinvolte altre 24 unità entro il 2023 e ulteriori 15 dal 2024, come da seguente dettaglio:

- 2021: 5 unità
- 2022: 10 unità
- 2023: 9 unità
- 2024 15 unità



Trasferimento definitivo di personale ad altre partecipate;

Negli scorsi mesi si è definito il distacco a tempo determinato di complessive 16 unità utilizzando lo strumento del contratto di rete tra le partecipate del Comune di Catania. L'ulteriore passaggio è quello di rendere definitivi tali trasferimenti utilizzando gli strumenti giuridici più idonei, considerata la natura pubblica delle società coinvolte. Il risparmio su base annua è di € 450 mila, di cui si è già tenuto conto nelle proiezioni 2020 sopra esposte e che realizzando questo intervento potremmo inserire nel piano relativo al periodo 2021-2023

Trasferimento personale addetto alla segnaletica orizzontale.

Considerato che il servizio in questione non viene più svolto dalla nostra società, ma il personale composto da 22 unità è rimasto ancora in carico ad essa, è di fondamentale importanza che detto personale venga trasferito (anche se inizialmente con la formula del distacco) alla società partecipata cui questo servizio è stato affidato. E' notizia dei giorni scorsi che finalmente la Giunta Municipale ha affidato questo servizio a Sostare srl e quindi nei prossimi giorni si dovrà concludere il passaggio del personale. L'obiettivo è che il passaggio avvenga dal 1° luglio con un risparmio nel 2020 di € 370 mila e su base annua di 738 mila. E' probabile che la Sostare però non intenda accettare il passaggio di tutte e 22 le unità coinvolte, ma solo 20.

Trasferimento dirigenti

Nel piano di risanamento dello scorso anno era previsto il trasferimento ad altre partecipate di 2 dei 3 dirigenti aziendali. Al momento nessuna delle partecipate si è dimostrata disponibile ad accettare di assorbire le figure ritenute in esubero. Alla luce dell'analisi dell'organizzazione aziendale, sarebbe preferibile un modello organizzativo con un unico Direttore Generale allo scopo di efficientare la struttura aziendale e, nel contempo, contenere i costi indiretti; in ogni caso, si ritiene che l'esubero dei dirigenti debba riguardare almeno un Dirigente Tecnico in quanto figure duplicate e non giustificate dalle dimensioni aziendali. Si potrebbe invece proporre alle altre partecipate il distacco di un quadro e di alcune figure impiegatizie attualmente poco utilizzate. Il trasferimento di un dirigente e di un quadro inciderebbe su base annua per circa 190 mila euro. Si è previsto che questo passaggio avvenga dal 1° settembre con un'incidenza nel 2020 per € 60 mila.



Blocco straordinario

Si propone di continuare a bloccare lo straordinario fino alla chiusura della crisi e limitarlo ai soli servizi a misura o a consuntivo per i quali è previsto il corrispondente addebito al cliente. La misura inciderebbe sul bilancio di esercizio per circa 40 mila euro annui.

Ricorso al Fondo integrazione salariale

L'azienda nell'anno sta facendo ricorso al Fondo Integrazione Salariale straordinario per far fronte all'emergenza sanitaria. Dal mese di maggio l'azienda svolge normale attività per cui rimane sospeso solo il personale del settore segnaletica orizzontale e alcuni dipendenti di altri settori, per un totale di una cinquantina di unità. Si prevede di continuare il ricorso a tale strumento fino al massimo consentito dalla legge.

Alla luce degli interventi visti sopra, si ritiene che la riduzione del personale ottenuta, insieme agli interventi proposti, compresi quelli sul fatturato, sarà sufficiente a riportare in equilibrio la situazione economica. Tra l'altro il personale in esubero del settore pulito dovrà essere impiegato per le nuove attività previste nel settore sanificazione.

Qualora gli interventi sul fatturato previsti nel presente piano non si realizzeranno, sarà però necessario ricorrere al FIS a decorrere dal 2021.

Nella tabella seguente sono riepilogate le stime sulle variazioni dell'organico e sui costi del personale che si ritiene di poter realizzare, (considerando l'applicazione della clausola sociale e quindi il passaggio alla ditta subentrante nell'appalto di 33 unità a decorrere dal 1° gennaio 2021 e il trasferimento a Sostare di 21 operai e 1 impiegato addetti alla segnaletica orizzontale) e il relativo costo previsto. Tutti i numeri sono al netto del personale distaccato:

	N. DIP. FINE ANNO 2019	N. DIP. FINE ANNO 2020		N. DIP. FINE ANNO 2021	N. DIP. FINE ANNO 2022	N. DIP. FINE ANNO 2023	N. DIP. FINE ANNO 2024
MANODOPERA DIRETTA	301	273	7 PENSIONATI E 21 DISTACCATI SEGNALETICA	268	258	250	235
MANODOPERA DIRETTA UFFICI GIUDIZIARI	33	33		0	0	0	0



PERSONALE INDIRETTO AREA TECNICA	17	14	1 DIRIGENTE E 1 QUADRO E 1 COORDINATORE DISTACCATI	14	14	13	13
PERSONALE INDIRETTO AREA AMM.VA E SERV. GENERALI	17	17		17	17	17	17
	368	337		299	289	280	265

	2019	BUDGET 2020	BUDGET 2021	BUDGET 2022	BUDGET 2023
MANODOPERA DIRETTA	10.257	8.205	7.284	7.105	6.865
Area Tecnica	1.367	987	866	866	812
Area Amministrativa e Serv. Gen.li	975	828	827	827	827
TOTALE COSTO PERSONALE	12.599	10.020	8.977	8.798	8504



FATTURATO Nuovo contratto di servizi

Di fondamentale importanza che il nuovo contratto di servizi, compresi i relativi capitolati tecnici, veda la luce a decorrere dal 1° luglio in modo che possano partire i nuovi servizi quali la rimozione impianti pubblicitari e pulizia caditoie. Per quest'ultimo è necessario che l'azienda effettui gli investimenti necessari all'acquisto dell'automezzo e individui il personale da riqualificare per tale attività. Per tale motivo si può ipotizzare l'inizio del servizio dal prossimo autunno.

Le difficoltà maggiore nell'espletamento dei nuovi servizi, tra i quali quelli cimiteriali, riguarda la redistribuzione del personale dal settore pulito e custodia agli altri settori, resa impossibile dall'inidoneità fisica alla mansione del personale.

Considerate le problematiche relative alla riqualificazione del personale sarebbe opportuno che venga rivista la distribuzione delle risorse favorendo i tradizionali servizi di custodia e pulizia a discapito dei nuovi.

Recupero fatturato per servizi non effettuati nel primo semestre 2020

Acquisito il nuovo contratto si dovrà tentare il recupero del fatturato a misura perso nel primo semestre a causa dell'emergenza corona virus e del ritardato avvio dei servizi. Le attività necessarie per il recupero sono le seguenti:

PULIZIA CADITOIE: Acquisto Autospurgo canljet e individuazione squadra specializzata da formare per questa attività. Si ritiene che in pochi mesi, considerati i prezzi unitari, si possa recuperare il fatturato perso.

RIMOZIONE IMPIANTI PUBBLICITARI. In questo caso l'azienda ha già il personale e i mezzi. E' solo necessario l'affiancamento dei vigili urbani per espletare questa attività.

MANUTENZIONE STRADE. Si propone il passaggio a 40 ore del personale impiegato in questo servizio e la formazione di una nuova squadra di colmatura buche, dotandola del relativo automezzo.



SERVIZI CIMITERIALI: Bisogna incrementare il personale da adibire a questi servizi, in modo da sfruttare al massimo la cifra messa a disposizione. E' opportuno che al personale adibito vengano riconosciuti gli inquadramenti e le indennità previste.

Nuovi servizi da parte del Comune

A seguito dell'emergenza sanitaria derivante dal COVID 19, è sorta la necessità di effettuare la sanificazione periodica di tutte le strutture comunali (uffici, impianti sportivi, servizi igienici, scuole materne). Trattasi tra l'altro di un'attività assimilabile a quelle di pulizia e pertanto può essere svolta dal personale in esubero. Per far fronte a queste esigenze il Comune ritiene di potere fare accesso ai fondi PON per un totale nell'anno di 778 mila. Si propone inoltre che il Comune trovi risorse necessarie a prorogare tali servizi dal 2021 per gli importi indicati nella tabella seguente

Affidamenti servizi da altre partecipate

Il piano di ristrutturazione delle partecipate che il Comune ha approvato e presentato alla Corte dei Conti prevede l'affidamento alla società di tutti i servizi cosiddetti "facility management" da parte delle altre partecipate, senza ricorrere al codice degli appalti. Tra l'altro la stipula del contratto di rete, rende ancora più agevoli tali tipi di affidamenti anche in deroga al codice degli appalti.

Al momento si è ottenuto, a seguito dell'emergenza corona virus, l'affidamento da parte dell'AMT del servizio di sanificazione degli autobus e della sede aziendale. Tale contratto valido fino al 31 dicembre 2020 incide per 421 mila euro. Si sta svolgendo inoltre un servizio di accoglienza alla Sidra per euro 90 mila annui.

Nel piano di risanamento si è stimato un fatturato verso altre partecipate negli anni successivi da 160 mila euro nel 2021 a 200 mila nel 2023.

- Servizi a terzi nei limiti del 20% del fatturato

Si tornerà, inoltre, a offrire servizi sul mercato, considerando ormai acquisita la modifica dello statuto che permette la possibilità di effettuare servizi fino al 20% del fatturato a favore di clienti terzi.

Presupposto per poter effettuare servizi a terzi è la regolarità contributiva. Per quanto riguarda i servizi a favore di clienti terzi, prudenzialmente, è stato previsto un importo di 25 mila annui per il 2021 e il 2022 e di € 250 mila per il 2023. Si ritiene di poter realizzare tali



servizi nel settore pulizia delle caditoie se si realizzerà l'investimento nell'automezzo necessario

Si stima, che gli interventi sul fatturato proposti incideranno a regime nel 2023 su base annua intorno a 750 mila euro. Come detto si ritiene di fare ricorso al FIS qualora non si riescano a realizzare negli anni tali nuovi servizi.

Nella tabella seguente viene riepilogato l'andamento del fatturato, tenendo conto degli interventi proposti (valori in migliaia di euro):

	Anno 2019	CONTRATTO 2020	BUDGET 2020	BUDGET 2021	BUDGET 2022	BUDGET 2023
1 Pulizia e igiene ambientale Edifici Comunali	2.456	1.800	1.650	1.000	1.000	1.000
2 Pulizia Impianti Sportivi Comunali a gestione diretta	306	0	0	0	0	0
3 Custodia e vigilanza non armata di locali e Aree Comunali, Impianti Sportivi	3.349	1.700	1.700	1.300	1.200	800
4 Manutenzione e gestione delle Aree verdi, delle Strade Alberate e dei Parchi Giochi Comunali	3970	4.800	4.000	4.800	4.800	4.500
5 Pulizia e custodia Servizi Igienici Pubblici	736	100	92	100	100	100
6 Trasloco e Facchinaggio	150	250	208	200	200	200
7 Manutenzione integrata edifici	1030	1.041	955	1.041	1.041	1.041
8 Manutenzione Stradale	573	723	723	723	723	723
9 Manutenzione Segnaletica Orizzontale	1.200	0	0	0	0	0
10 Servizi Cimiteriali		600	400	600	600	600
11 Rimozioni Impianti Pubblicitari	8	200	100	200	100	100
12 Pulizia Caditoie		300	140	300	300	250
TOTALE FATTURATO COMUNE DI CATANIA	13.778	11.514	9.968	10.264	10.064	9.314
Altri servizi Comune di Catania	8	0	779	250	150	200
Servizio di Pulizia Uffici Giudiziari	882		882	0	0	0
Altri clienti	0			25	25	250
Illuminazione Votiva	117		130	130	130	130
Servizi ad altre aziende partecipate	12		521	160	160	200
TOTALE FATTURATO ALTRI CLIENTI	1.011		2.312	565	465	780
TOTALE	14.797	11.514	12.280	10.829	10.529	10.094



EQUILIBRIO FINANZIARIO

Vediamo le misure necessarie per il riequilibrio finanziario:

Pagamento puntuale da parte del Comune di tutte le fatture correnti.

Questo porterebbe a un flusso finanziario mensile di € 900 mila nel 2020. Ovviamente man mano che il contratto verrà ridotto, il flusso diminuirà fino ad arrivare nel 2023 a circa € 750 mila, ma sarà compensato dagli incassi legati ai nuovi servizi e dalle minori uscite, perché si ridurrà il monte salari. Si ridurranno gli acquisti di materiali e servizi.

Per evitare ritardi nei pagamenti degli stipendi nel nuovo contratto di servizi sarà previsto il pagamento del 75% del fatturato mensile immediato con il rinvio dei controlli e l'applicazione di eventuali penali al mese successivo.

Incasso crediti derivanti dal dissesto

La commissione straordinaria di liquidazione ha proposto in via transattiva il pagamento del 40% del credito maturato nel 2018. La società per evitare di aggravare il bilancio di un'ulteriore perdita oltre quella accantonata, ritiene di non accettare tale proposta e di attendere la fine della procedura per sperare di incassare una cifra maggiore. Ciò ovviamente porterà a ulteriori squilibri finanziari.

Copertura perdita e ricapitalizzazione

Se le proposte di questo piano non si dovessero in tutto o in parte realizzare, si chiuderà l'esercizio con una perdita, come abbiamo visto nelle tabelle precedenti. In tal caso sarà necessario un ulteriore intervento del socio per coprire la perdita e ricapitalizzare la società. Ciò permetterà di avere quella liquidità necessaria per affrontare le rate della rottamazione e le altre scadenze fiscali, in attesa dell'incasso dei crediti in contenzioso e della chiusura del dissesto comunale.

Al di là della copertura dell'eventuale perdita, potrebbe comunque essere opportuno un aumento di capitale da effettuare magari con un conferimento in natura di un immobile, quale per esempio quello concesso in comodato di uso e adibito ad autoparco aziendale. Ciò permetterebbe all'azienda di ricorrere con più facilità al mercato finanziario e far fronte alle esigenze di liquidità.



Ricorso al mercato finanziario

L'azienda ritiene di poter ricorrere al mercato finanziario usufruendo delle opportunità offerte dalla legislazione di emergenza emanata per far fronte alla crisi economica da pandemia e che permette il ricorso ai prestiti con la garanzia dello stato.

Ciò permetterebbe di effettuare gli investimenti necessari per avviare i nuovi servizi e rinnovare il parco auto e le attrezzature dell'azienda ormai obsolete, come da piano degli investimenti approvato dal cda.

Si ritiene di richiedere un prestito di circa 1,5 milioni con impatto sul bilancio aziendale per circa € 50 mila per interessi passivi

- Rottamazione ter e rateizzazioni cartelle esattoriali

Al momento si è in regola con tutte le rate della rottamazione e delle rateizzazioni. Si conta pertanto di avere in tempi stretti il rilascio del DURC

INCREMENTO DELLA PRODUTTIVITA'

Superata la fase critica si potranno cercare soluzioni nel medio termine volte all'incremento della produttività del lavoro e della qualità dei servizi resi.

Investimenti e formazione

Sono stati approvati dal Consiglio di amministrazione sia il piano degli investimenti che il piano formativo. Al piano degli investimenti già autorizzato vanno aggiunti investimenti in attrezzature per emissione di vapore a secco da utilizzare per gli interventi di sanificazione. Inoltre è nata l'esigenza dell'acquisto di 2 biotrituratori per potenziare il settore della manutenzione del verde.

Di seguito prospetto riepilogativo dei nuovi investimenti programmati che saranno finanziati come sopra esposto (valori in migliaia di euro). L'avvio di nuove attività è collegato anche a un'attività formativa del personale per riqualificarlo e renderlo in grado di svolgere, attività diverse rispetto a quelle svolte finora. Per tale motivo è stato predisposto un nuovo piano della formazione che verrà finanziato dal fondo interprofessionale FONARCOM.



	2020	2021	2022	2023
Autospurgo canaljet		250		
Autocarri e automezzi	396	92		
Attrezzature	273		64	44
Server ed elaboratori	36		5	5
Mobili e Arredi	20	3	5	5
	726	345	74	54

Politiche di incentivazione del personale e possibilità di progressioni verticali.

Si ribadisce l'esigenza che in un'azienda che svolge fondamentalmente attività labour intensive, non si può prescindere da una politica di incentivazione attraverso le progressioni verticali e il riconoscimento di premi di risultato rapportati ai risultati oggettivamente misurabili. Ciò a maggior ragione qualora vengano affidati nuovi servizi non più a canone ma legati alla produttività. Per questo si metteranno in atto una serie di iniziative per verificare le modalità di riconoscimento delle progressioni verticali. Si tenterà inoltre di sviluppare un accordo integrativo che preveda un premio di risultato, collegato con le presenze effettive dei lavoratori, con il raggiungimento dell'utile e con altri parametri oggettivi di produttività.



20



CONCLUSIONI

Nella tabella seguente sono riepilogate le criticità su cui si deve intervenire, le azioni proposte, gli obiettivi e la tempistica. E' indicato inoltre l'impatto sul risultato economico.

RIEPILOGO PIANO DI RISANAMENTO 2019 -2023 (valori in Migliaia di euro)					
CRITICITA'	AZIONI	OBIETTIVO MINIMO	TEMPISTICA	IMPATTO ECONOMICO POSITIVO (NEGATIVO) 2020	IMPATTO ECONOMICO POSITIVO (NEGATIVO) ANNI SUCCESSIVI
	TRASFERIMENTO PERSONALE AD ALTRE PARTECIPATE DEFINITIVO	16 UNITA'	Dal 1/1/21	già previsto	450
	BLOCCO STRAORDINARIO	(3000 ORE IN MENO)	Dal 1/4/19 al 31/12/23	Già previsto	€ 40
	CLAUSOLA SOCIALE UFFICI GIUDIZIARI	33 UNITA'	Dal 31-dic 20	0	858
	FONDO INTEGRAZIONE SALARIALE		Da marzo a luglio	già previsto	Eventuale per compensare mancanza di fatturato
	TRASFERIMENTO SEGNALETICA	22 UNITA'	Dal 1/7/20	370	738
	TRASFERIMENTO 1 DIRIGENTE e 1 QUADRO AD ALTRE PARTECIPATE		Dal 1/9/20	60	190
RIDUZIONE DEL FATTURATO	RECUPERO FATTURATO		Dal 1/7/20	294	
	CESSAZIONE APPALTO PULIZIA UFFICI GIUDIZIARI		Dal 31-dic 20	0	€-882
	NUOVI SERVIZI VERSO TERZI		Dal 1/1/21	0	25 nel 2021 e 2022; 250 nel 2023
	SANIFICAZIONE COMUNE DI CATANIA		DAL 1/7/20	779	250 nel 2021, 150 nel 2022, 200 nel 2023
	SERVIZI AD ALTRE PARTECIPATE		DAL 1/1/20	521	160 nel 2021 e nel 2022, 200 nel 2023
SQUILIBRIO FINANZIARIO	PAGAMENTO COSTANTE DELLE FATTURE DA PARTE DEL COMUNE, COPERTURA PERDITA, ROTTAMAZIONE CARTELLE E RATEIZZAZIONE	OTTENIMENTO DEL DURC E REGOLARITA DI TUTTI I PAGAMENTI	Dal 1/7/2020		
	RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO PER 1,5 MILIONI	INVESTIMENTI			
PRODUTTIVITA'	INVESTIMENTI IN MACCHINARI PER INCREMENTO PRODUTTIVITA'	REALIZZAZIONE SERVIZI DI QUALITA' CON MINOR NUMERO DEL PERSONALE A CAUSA DEGLI ESODI – NUOVI SERVIZI	DAL 1/7/2020		
	AZIONI DI FORMAZIONE	RIQUALIFICAZIONE DEL PERSONALE PER I NUOVI SERVIZI	DAL 1/9/20		



	MOTIVAZIONE DEL PERSONALE: PREMI DI RISULTATO E PROGRESSIONI VERTICALI	INCREMENTO PRODUTTIVITA' E RIDUZIONE ASSENTEISMO	DAL 1/1/21		
--	--	--	------------	--	--

Considerandogli effetti degli interventi proposti si avrebbe la situazione economica riportata nel prospetto di seguito. Ovviamente gli interventi proposti sono complementari tra di loro, nel senso che in caso di ottenimento di maggiori servizi rispetto a quello preventivato si potranno ridurre gli interventi sul costo del personale e viceversa:

(valori in migliaia di Euro)

Valori in migliaia di euro	Consuntivo 20196	Budget 2020 senza correttivi	Budget 2020 con correttivi	Budget 2021	Budget 2022	Budget 2023
Fatturato lordo	14.796	10.774	12.280	10.830	10.530	10.095
Rettifiche	-15	0	0	0	0	0
Fatturato Netto	14.810	10.774	12.280	10.830	10.530	10.095
Manodopera diretta	10.257	8.574	8.205	7.284	7.105	6.866
Costo personale indiretto area tecnica	1.367	1.048	987	866	866	812
Ammortamenti	139	130	203	280	312	314
Materiali, Manutenzione e consumi diversi	616	630	715	675	675	675
Costo del Venduto	12.378	10.382	10.110	9.104	8.958	8.667
Margine di contribuzione	2.433	391	2.170	1.725	1.572	1.428
Costo personale area amministrativa e servizi generali	975	828	828	828	828	828
Spese Generali	813	623	617	562	537	512
Risultato Operativo Lordo	645	-1.060	725	335	207	88
Proventi (Oneri) finanziari	530	530	580	310	50	50
Utile prima delle Imposte	115	-1590	145	25	157	38
Imposte d'Esercizio	37		41	7	44	11
Utile	78	-1.590	104	18	113	27

Si ritiene che gli interventi proposti porteranno al risanamento dell'azienda.

Catania Multiservizi spa

CATANIA MULTISERVIZI S.p.A.

SEDE LEGALE: CATANIA – STRADALE GIULIO, 15

CAPITALE SOCIALE € 1.000.000,00 I.V.

C.F./P.I. 03406340871

REGISTRO IMPRESE CCIAA DI CATANIA N. 034006340871

R.E.A. DI CATANIA N. 232428

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

L'anno 2020 il giorno 20 del mese di luglio, alle ore 9,30, si è riunita, presso il Palazzo dei Chierici in piazza Duomo Catania e contemporaneamente in videoconferenza tramite l'applicazione Zoom Cloud Meeting, l'Assemblea della Catania Multiservizi s.p.a., per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Approvazione bilancio d'esercizio al 31/12/2019;
3. Approvazione relazione sul governo societario contenente programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ex art. 6 comma 2 e 4 del d.lgs. 175/2016;
4. Approvazione piano di risanamento ex art. 14 del d.lgs. 175/2016;
5. Varie ed eventuali.

Assume la Presidenza, a norma di statuto, il presidente dott. Massimo Lombardo, il quale nomina segretario verbalizzante l'avv. Paola Nicolosi.

Avendo il Presidente convocato l'Assemblea odierna in presenza fisica ed anche in modalità videoconferenza con collegamento da remoto, per consentire a tutti i componenti di partecipare, si rileva che sono presenti:

- il Socio unico Comune di Catania, rappresentato dall'Assessore dott. Roberto Bonaccorsi, giuste deleghe agli atti della società prot. n. 565/2020 e n. 567/2020, in presenza fisica
- il Consigliere dott. Antonino Di Giovanni, in collegamento da remoto;
- il Presidente del Collegio sindacale dott. Massimo Cartalemi, in collegamento da remoto,
- il Sindaco dott.ssa Vanessa Samantha Giudice, in collegamento da remoto,
- il Sindaco dott. Giuseppe Catalano, in collegamento da remoto,
- il Revisore contabile dott.ssa Oriana Borghi, in collegamento da remoto,



– il direttore amministrativo dott. Giuseppe Scilletta, in presenza fisica.

E' assente giustificata il consigliere dott.ssa Sofia Sonia Agata.

Il Presidente, constatato e fatto constatare che l'Assemblea è regolarmente costituita in quanto totalitaria per la presenza del Socio unico, della maggioranza dei Consiglieri, la totalità dei Sindaci e la presenza del Revisore contabile, alle ore 10,00 dichiara aperta la seduta.

Il Presidente, dopo i saluti, introduce subito il punto 2 all'odg e comunica al Socio con soddisfazione che il bilancio d'esercizio al 31/12/2019 chiude con un utile al netto delle imposte, di € 77.722 rispetto alla perdita dell'anno precedente di € 2.747.596 con una inversione di tendenza significativa influenzata dalla riduzione del costo del personale originata dalla politica di incentivazione all'esodo iniziata nel 2018 e da altre misure attuate come previsto nel piano di risanamento.

Si sottopongono, quindi, i prospetti di bilancio al Socio dando lettura del relazione sul governo societario contenente programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ex art. 6 comma 2 e 4 del d.lgs. 175/2016 e del piano di risanamento ex art. 14 del d.lgs. 175/2016.

Prende la parola il Socio che plaude all'opera degli amministratori che invertendo il trand negativo dello scorso esercizio, seppur influenzato dal dissesto del Comune, accorciano la distanza verso un definitivo equilibrio economico della società.

L'Assemblea, dopo breve esame dei risultati di bilancio, prende atto e ringrazia della modifica apportata alla nota integrativa dagli amministratori ed approva la bozza del bilancio d'esercizio al 31/12/2019 che chiude con un utile, al netto delle imposte, di € 77.722 che viene destinato integralmente a riserva legale.

Approva, quindi, la relazione sul governo societario contenente programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ex art. 6 comma 2 e 4 del d.lgs 175/2016 (punto 3 o.d.g.) ed il piano di risanamento ex art. 14 del dl.gs 175/2016 (punto 4 o.d.g.).

Prende la parola, a questo punto, il Presidente che, come già anticipato in seduta di Consiglio di amministrazione appena concluso, formalizza le proprie dimissioni da Presidente e legale rappresentante della società rimettendo il mandato nelle mani del Socio in quanto impegni professionali e personali non gli consentono di proseguire l'azione amministrativa in Catania



Multiservizi s.p.a.

Il Socio, nella persona dell'Assessore dott. Bonaccorsi, prende atto delle dimissioni e ringrazia il dott. Lombardo per l'impegno profuso e l'enorme disponibilità dimostrata essendo stato, in alcuni momenti, interlocutore unico della società anche per aspetti operativi e tecnici non di sua competenza.

Importanti traguardi quali la ricapitalizzazione, la politica di incentivo all'esodo, il contratto di rete con le altre partecipate ed il nuovo contratto di servizi ricorderanno il suo ottimo operato in Catania Multiservizi.

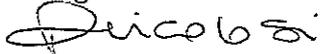
Procede, quindi, per garantire la continuità dell'azione amministrativa della società a nominare, quale Presidente della società,

- l'avv. Serena Alessia Luisiana Spoto, nata a Catania il 10.09.1980, residente a Viagrande (CT) in Largo Sanfilippo n. 7/A, codice fiscale SPTSNL80P50C351C.

Il Socio ringrazia i presenti chiedendo che venga realizzato un monitoraggio costante sulla gestione della società attraverso incontri più frequenti e propone di fare una prima riunione già nella prima decade di agosto.

Non essendoci altri argomenti da trattare e nessuno avendo chiesto la parola, alle ore 10,30 la seduta è sciolta.

Il segretario verbalizzante



Il Presidente

